

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 24 febbraio 2012

n. 120



Editoriale

Grecia, 130 mld di euro di aiuti. Restano i dubbi

Ecofin del 19 e 20 febbraio

di **Marcello Pierini**

La Grecia ottiene un maxi-piano di aiuti senza precedenti nella storia dell'Europa ai tempi dell'Euro, ma ciò sembra non placare i timori per la tenuta del Paese: i mercati accolgono timidamente la notizia del "piano di salvataggio". Ciò che appare certo è che con il sostegno (arrivato alla fine di una maratona negoziale di 13 ore) l'Unione le eviterà il default a breve, ma già a medio termine i dubbi restano.

Con la recessione in casa, le elezioni ad aprile, maxi prestiti in scadenza a marzo, ciò che lascia più perplessi è il livello di una classe politica screditata e incapace di unire ai programmi, di estremo rigore, la sicurezza che il paese possa davvero farcela: Una crisi di fiducia che si avverte tanto all'interno quanto all'esterno del Paese. E se da una parte l'Europa gioisce per un accordo e il varo di un piano di portata storica, dall'altra non può che mettere sotto tutela "permanente" il Paese.

A pag. 2



Attualità

Privacy in rete: l'Ue propone il "diritto all'oblio"

Previste pesanti sanzioni.

di **Jael Mazzetti**

Viviane Reding Commissaria alla Giustizia, ha presentato la proposta di revisione della legislazione dell'Unione europea in materia di privacy all'interno della "rete". Nel quadro legislativo appena presentato, spicca il discusso "diritto all'oblio dell'utente", cioè la possibilità non solo

A pag. 3



La giurisprudenza della Corte di giustizia

La Commissione chiede il parere della Corte sull'accordo Acta

La Commissione europea ha deciso di adire alla Corte di giustizia sull'accordo commerciale contro la contraffazione **Acta** per verificarne e chiarirne "la legalità". **A pag. 11**

Sommario

➤ Attualità	pag. 2	➤ Eventi	pag. 27
➤ Corte di Giustizia	pag. 12	➤ Europa: Notizie dalle Marche	pag. 28
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 13		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722.303577 Fax 0722.373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: **Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciarelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Jael Mazzetti**



Grecia, via al piano di 130 mld di aiuti. Restano i dubbi

All'Ecofin del 19 e 20 febbraio

di Marcello Pierini

da pag. 1

Dunque, nonostante tutti gli aiuti il salvataggio rimane incerto e, inevitabilmente, si pongono nuove questioni di sovranità e democrazia. La cosiddetta "troika" rappresentata dalla Commissione europea, dalla Banca centrale europea e dal Fondo monetario internazionale esprime giudizi positivi e i tre soggetti istituzionali sono concordi nel sottolineare l'importanza dell'accordo sugli aiuti decisi. Più fiduciosa ancora appare la posizione della Commissione europea. Per il Presidente José Barroso "Abbiamo definitivamente chiuso la porta al fallimento", mentre per il Presidente dell'Eurogruppo Jean Claude Juncker l'accordo "garantisce la tenuta della Grecia nell'Euro".

Sul pino internazionale Obama ha chiamato la Merkel per plaudire alle "importanti decisioni prese nell'ambito dell'Eurozona".

Il Piano: liquidità e rientro dal debito.

Il piano di aiuti prevede un prestito "cash" di 130 miliardi di euro in due anni (21.500 euro per ogni cittadino greco), che fa seguito al primo piano da 110 miliardi del 2010, rivelatosi insufficiente. I fondi arriveranno dopo che Atene avrà inserito nella Costituzione il pareggio di bilancio (per il futuro, ora si tratta di rientro) e tagliato ulteriormente, ma in modo strutturale gran parte dei costi pubblici.

Fondo monetario internazionale, già partecipe al primo piano di aiuti contribuirà con una cifra che si aggira intorno ai 13 miliardi di euro (quota decisamente pi bassa) ma l'ammontare complessivo - che l'Unione auspica più elevata - sarà decisa a marzo dopo che il governo avrà adottato le relative misure.

Rientro dal debito. Altra parte dell'accordo ha l'obiettivo di ridurre il debito ellenico, riportandolo dall'attuale 160% al 120 nel 2020. Nell'operazione un ruolo fondamentale è giocato dai creditori privati che, dall'operazione di 'swap' o scambio dei bond greci in loro posses-

so con titoli a più lunga scadenza, perdendo un considerevole valor nominale (il 53,5%). Lo swap, che partirà il 12 marzo su base volontaria, consentirà un taglio record del debito greco di 107 miliardi di euro. L'Ue spera che la grande maggioranza delle banche partecipi allo scambio, ma la *suspance* resta alta sul numero finale degli istituti aderenti. La fiducia o meno sull'effettivo salvataggio dal default della Grecia, sarà anche in questo caso determinante.

Banca Centrale Europea e Banche Nazionali. La Bce ristornerà alla Grecia gli interessi sui titoli in suo possesso attraverso le Banche nazionali. Ciò le permetterà di aggirare il divieto, impostole (anche) dal Trattato di Lisbona, di finanziare direttamente gli Stati membri. Lo stesso faranno le banche nazionali che fino al 2020 rinunceranno ai profitti sui bond greci in loro possesso, ristornandoli al Governo di Atene. A ciò si aggiunge l'abbassamento, retroattivo, da parte degli Stati che già dal 2010 avevano prestato soldi alla Grecia.

Se il piano sarà davvero efficace lo si vedrà di certo a marzo quando la Grecia dovrà ripagare 14,5 miliardi di bond in scadenza. In effetti le borse europee sono perplesse tanto che a piano varato hanno chiuso in perdita. Per diversi analisti europei e internazionali, soprattutto americani, l'Europa sta solo prendendo tempo per rafforzare i suoi strumenti anti-contagio. In effetti il *firewall* - il c.d. fondo salva Stati - sarà molto probabilmente aumentato dal vertice dei Capi di Stato e di governo dell'Unione, previsto per il primo marzo 2012. D'altra parte lo stesso Presidente Monti ha i prima battuta parlato di "allontanamento dal rischio del contagio" e subito dopo, insieme al Presidente dell'Eurogruppo Juncker, ha caldeggiato l'aumento del *firewall*. Il Consiglio europeo del primo marzo, dovrà probabilmente affrontare anche quest'ultimo (non secondario) aspetto.



Continua da pag. 1

Privacy in rete: l'Ue propone il "diritto all'oblio"

Previste pesanti sanzioni.

di Jael Mazzetti

di cancellare in modo definitivo e permanente i cosiddetti *post sui Social Network*, ma anche di poter richiedere l'eliminazione radicale dei propri dati personali da chiunque detenuti.

La proposta della Commissione si pone il duplice obiettivo della tutela dei dati personali quale diritto proprio di ogni cittadino europeo e la crescita del mercato digitale in Europa, frenato in gran parte dalle riserve che molti europei nutrono nei confronti della rete, in particolare nell'utilizzo di servizi commerciali online che richiedono obbligatoriamente la registrazione di dati personali e sensibili dell'utente.

Ciò è confermato anche da un recente sondaggio sugli atteggiamenti che i cittadini europei hanno nei confronti della protezione dei dati personali: 2 europei su 3 si preoccupano che le imprese condividano i loro dati personali senza il loro consenso e 9 cittadini su 10 sono favorevoli all'applicazione di una legislazione uniforme in Europa sul diritto alla privacy

La novità più sostanziale è la possibilità per l'utente di richiedere la cancellazione dei propri dati personali, nel caso non siano più necessari in relazione alle finalità per cui erano stati raccolti o concessi. Non sarà più a carico dell'utente dimostrare l'uso illecito, ma toccherà al soggetto titolare dei dati dimostrare che è motivato a tenerli in ragione delle predette finalità. Il soggetto detentore ha, inoltre, il

dovere di informare i terzi che hanno riportato quei dati dell'avvenuta cancellazione.

I caso di inadempimento agli obblighi di cancellazione e all'uso non autorizzato dei dati personali sono previste sanzioni di non trascurabile rilevanza: multe fino a 500 mila euro per chi non rispetta le nuove regole, con aumento fino all'1% del fatturato globale per le aziende di grandi dimensioni. Prevista anche l'introduzione di un "*Data Protection Officer*" – un funzionario per la protezione dati - obbligatorio per le pubbliche amministrazioni e per le imprese con più di 50 dipendenti.

Per ogni forma di reclamo da parte di imprese e utenti, è stato istituito uno "sportello unico", cioè un'unica authority nazionale che dovrà essere in ogni modo slegata dalla politica quanto dall'industria, con capacità di irrogare sanzioni, senza vincoli sulla localizzazione.

L'insieme di norme pone al centro di tutto una revisione di molti aspetti, di natura giuridico/economica ma anche di organizzazione tecnica. La proposta ha già acceso un grande dibattito sul Web, ove si contrappongono i sostenitori dell'adeguamento alla trasformazione della rete e chi teme che il confluire di tutto ciò possa dar vita ad una forma di censura, in cui le informazioni "scomode/negative" disponibili sulla rete finiranno per scomparire.

Il Vice Presidente della Commissione Rehn all'Eurogruppo

Il 21 febbraio 2012

Mai come negli ultimi due anni e poi questa notte, ho imparato che "maratona" è davvero una parola greca.

Ma alla fine siamo arrivati a un accordo. E' un accordo importante e di vasta portata, che la Commissione accoglie con favore, perché ridurrà sostanzialmente l'onere del debito della Gre-

cia e contribuirà a riformare l'economia e l'amministrazione, in modo da tornare alla crescita e alla creazione di posti di lavoro.

Si tratta di un passo in avanti essenziale per la Grecia e per l'area dell'euro nel suo insieme, e questo programma è sostenuto da un contributo sostanziale da parte del settore privato, come ha spiegato Jean-Claude Juncker. Ciò include un haircut (taglio) nominale del 53,5% e ci sono diversi elementi del PSI ("Private Sector Involvement") che ridurranno il debito pubblico greco al livello di 120,5% del PIL entro il 2020. Al fine di raggiungere questo livello e per assicurare che il finanziamento da parte del settore pubblico venga limitato a 130 miliardi di euro durante il periodo del programma, ci sono volute diverse ore di negoziati, e questo è stato ovviamente il compito principale della scorsa notte.

Il programma si basa su una rigorosa condizionalità, basata su un rafforzamento del controllo dell'attuazione del programma attraverso la presenza maggiore e permanente della "task force" della Commissione sul terreno, supportata da esperti forniti dagli Stati membri. Al fine di migliorare l'attuazione del programma, abbiamo anche deciso di creare un conto separato attraverso il quale la Grecia dovrà versare un impor-

to del servizio del debito per il prossimo trimestre, il che certamente rafforzerà la condizionalità politica.

Ci aspettiamo che questa solidarietà senza precedenti dei partner della Grecia nell'area euro venga ora abbinata a un forte impegno da parte dei leader politici greci a dare piena attuazione al programma, in primo luogo per il bene dei loro concittadini. È chiaro che l'economia greca non può più contare su una grande amministrazione pubblica finanziata con debito a buon mercato, ma piuttosto ha bisogno di basarsi sugli investimenti, greci e stranieri, per facilitare la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro. Perché questo accada, devono essere create e migliorate le condizioni per tali investimenti. Questo accadrà, ad esempio, attraverso un sistema fiscale efficiente ed equo, una pubblica amministrazione efficace, un clima imprenditoriale più favorevole, il pieno utilizzo dei fondi strutturali disponibili e un adeguamento del costo unitario del lavoro.

Quindi, in sintesi, l'accordo rappresenta una pietra miliare fondamentale della nostra risposta globale alla crisi e con questo accordo abbiamo una reale possibilità di svoltare e passare dalla stabilizzazione alla promozione della crescita sostenibile e alla creazione di posti di lavoro.

L'Ue delinea un piano per pensioni "adeguate, sicure e sostenibili".

Le pensioni sono oggi la principale fonte di reddito per circa un quarto della popolazione dell'UE e anche i giovani cittadini europei si troveranno a dover fare affidamento sulle pensioni in una fase successiva della loro vita.

Se l'Europa non riesce ad assicurare ora e in futuro pensioni decenti, milioni di persone si troveranno nella vecchiaia in condizioni di povertà. L'Europa registra inoltre un fenomeno di invecchiamento poiché le persone vivono più a lungo e hanno meno bambini. A partire dall'anno prossimo la popolazione lavorativa inizierà già a contrarsi. Le pensioni comportano una crescente pressione finanziaria sui bilanci nazionali, soprattutto alla luce delle ulteriori restrizioni recate dalla crisi finanziaria ed economica. A sostegno di questi sforzi la Commissione europea ha pubblicato un Libro bianco su pensioni adeguate, sicure e sostenibili. Esso esamina il modo in cui l'UE e gli Stati membri possono intervenire per affrontare le principali

sfide cui sono confrontati i nostri sistemi pensionistici. Esso propone tutta una serie di iniziative volte a creare condizioni atte a far sì che coloro che ne sono in grado continuino a lavorare – determinando un migliore equilibrio tra la vita lavorativa e la vita da pensionati –, assicurare che le persone che si trasferiscono in un altro paese possano mantenere i loro diritti pensionistici, aiutare le persone a risparmiare di più e garantire che le prospettive di pensione siano mantenute e che, una volta pensionate, le persone ricevano quello che si aspettavano.

Presentando il Libro bianco alla stampa a Bruxelles, László Andor, commissario UE responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha affermato: "Assicurare pensioni adeguate in futuro è possibile se proseguiamo con i nostri impegni per la riforma. L'impatto dell'invecchiamento è già in vista - i baby-boomer vanno in pensione e un numero minore di giovani entra nel mercato del lavoro. Ma

non è ancora troppo tardi per affrontare queste sfide". Il commissario ha aggiunto che l'innalzamento dell'età pensionabile è un fattore importante e ha rammentato come una recente indagine Eurobarometro riveli che molti cittadini europei rimarrebbero sul mercato del lavoro anche al di là dell'età pensionabile se esistessero le condizioni adeguate.

In concomitanza con il 2012, Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, il Libro bianco prende le mosse dai risultati di un'ampia consultazione avviata nel luglio 2010. Essa esamina diversi ambiti politici ed è pienamente in linea con la [Analisi annuale della crescita 2012](#) della Commissione. Le misure a livello europeo sosterranno e integreranno le riforme nazionali dei sistemi pensionistici. Il Libro bianco propone in particolare di:

- creare migliori opportunità per i lavoratori anziani, sollecitando le parti sociali ad adattare il posto di lavoro e le prassi sul mercato del lavoro e facendo ricorso al Fondo sociale europeo per reinserire i lavoratori anziani nel mondo del lavoro. Rendere possibile alle persone di lavorare più a lungo è uno dei fulcri dell'[Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 2012](#);
- sviluppare sistemi pensionistici privati complementari incoraggiando le parti sociali a porre in atto tali sistemi e incoraggiando gli Stati membri a ottimizzare gli incentivi fiscali e di altro genere;
- potenziare la sicurezza dei sistemi pensionistici integrativi, anche mediante una revisione della direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali e una migliore informazione dei consumatori;
- rendere le pensioni integrative compatibili con la mobilità, varando leggi a tutela dei diritti pensionistici dei lavoratori mobili e promuovendo l'istituzione di servizi di ricostruzione delle pensioni in tutta l'UE. In tal modo, i cittadini potrebbero ottenere informazioni sui loro diritti a pensione e un quadro del reddito che avrebbero una volta pensionati;
- incoraggiare gli Stati membri a promuovere vite lavorative più lunghe, correlando l'età della pensione con la speranza di vita, limitando

l'accesso al pre-pensionamento e eliminando il divario pensionistico tra gli uomini e le donne;

- continuare a monitorare l'adeguatezza, la sostenibilità e la sicurezza delle pensioni e sostenere le riforme pensionistiche negli Stati membri.

I pensionati costituiscono una quota significativa e in rapida crescita della popolazione dell'UE (120 milioni ovvero il 24%), in particolare ora che le coorti dei baby-boomer raggiungono l'età pensionabile e si riduce il numero delle persone in età lavorativa primaria. Nel 2008 vi erano quattro persone in età lavorativa (15-64 anni) per ogni cittadino UE di 65 anni o più. Entro il 2060 tale proporzione si ridurrà a due contro uno. L'impatto dell'invecchiamento demografico è ulteriormente aggravato dalla crisi economica. Le pensioni rappresentano già una quota estremamente grande della spesa pubblica: oggi si tratta in media del 10% del PIL, che potrebbe salire al 12,5% nel 2060. Ma se si considera che la spesa per le pensioni pubbliche varia oggi dal 6% del PIL in Irlanda al 15% in Italia, i paesi si trovano a fronteggiare situazioni alquanto diverse a parità di sfide demografiche. Se è vero che la crisi si ripercuote sui regimi pensionistici a ripartizione a causa della riduzione dell'occupazione e quindi del calo dei contributi pensionistici, i sistemi con costituzione di riserve ne risentono a causa della riduzione dei valori dei loro attivi e di una diminuzione dei rendimenti.

I sistemi pensionistici sono per l'essenziale di competenza degli Stati membri, ma l'UE può contribuire sul piano legislativo per quanto concerne le questioni che riguardano il funzionamento del mercato interno, fornendo un sostegno finanziario per aiutare i lavoratori anziani a rimanere sul mercato del lavoro, assicurando il coordinamento politico e l'apprendimento reciproco. Le riforme dei sistemi pensionistici sono valutate nell'ambito della [Strategia Europa 2020](#). Nel 2011 sono stati 16 gli Stati membri a ricevere una raccomandazione specifica concernente le pensioni e altri cinque si sono impegnati a procedere a una riforma delle pensioni nel contesto dei loro memoranda di intesa (per ulteriori particolari si rinvia all'allegato 3 del Libro bianco).

In arrivo l'action team della Commissione per sostenere gli sforzi dell'Italia a favore dell'occupazione giovanile

Solo tre settimane dopo il Consiglio europeo informale, l'action team della Commissione europea è in viaggio per l'Italia, uno Stato membro affetto da un tasso di disoccupazione giovanile molto elevato. In Italia, il 30,1% dei giovani è senza lavoro. Il fenomeno colpisce in particolare i laureati, così come le donne e i gruppi svantaggiati.

La squadra d'azione opererà in stretta collaborazione con un gruppo di esperti nazionali nell'individuare ulteriori azioni mirate per affrontare la disoccupazione giovanile e per sostenere le piccole e medie imprese - un fattore chiave per l'occupazione e la crescita. Sulla base del lavoro già svolto dall'action team sulla coesione tra l'Italia e la Commissione europea, il lavoro degli esperti si focalizzerà soprattutto su come proseguire e rafforzare l'azione per promuovere l'utilizzo del 29% dei Fondi strutturali europei che sono ancora da impegnare in Italia su progetti che possano produrre risultati immediati. In generale, l'utilizzo dei Fondi strutturali rimane al di sotto della media UE, in particolare nelle regioni del sud, e un assorbimento più veloce potrebbe portare nuove opportunità. Questo obiettivo sarà raggiunto riorientando i Fondi strutturali, come già accaduto con il piano d'azione sulla coesione adottato dalle autorità italiane in accordo con la Commissione europea. Ad esempio, le iniziative per favorire l'occupazione dei giovani, le misure per agevolare il passaggio dalla scuola al mercato del lavoro, o le azioni per aumentare le opportunità disponibili di apprendistato e di formazione pro-

fessionale, anche in coordinamento con i programmi come Erasmus e Leonardo da Vinci, rappresentano delle proposte concrete che saranno prese in considerazione durante gli incontri con le autorità italiane domani. L'action team lavorerà in collaborazione con le autorità nazionali per trovare soluzioni concrete, più adatte alla specifica situazione economica e sociale sul territorio. Gli incontri offriranno anche l'occasione di avere uno scambio di opinioni sulle soluzioni politiche legate alla riforma del mercato del lavoro in Italia, con una particolare attenzione a sostenere, integrare e accelerare le azioni per accrescere l'accesso dei giovani al mercato del lavoro.

Il Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, ha lanciato questo intenso sforzo congiunto in occasione della riunione informale del Consiglio europeo il 30 gennaio, chiedendo di fare uno sforzo supplementare per combattere la disoccupazione giovanile e prevenire l'alienazione dei giovani dal mercato del lavoro, e di concentrarsi su come aiutare le PMI in difficoltà. Il Presidente ha proposto di creare action team composti da esperti della Commissione e nazionali, con il coinvolgimento delle parti sociali nazionali, per sviluppare piani che possano essere inclusi nei programmi nazionali di riforma che saranno sottoposti alla Commissione europea a metà aprile come parte del semestre europeo di governance economica dell'UE. Il Presidente Barroso riferirà sui primi risultati di questa azione al Consiglio europeo del 1-2 marzo 2012.

Occupazione giovanile – impegno comune tra Ue e Stati membri

Una delle idee che il Presidente della Commissione José Manuel Barroso aveva portato al Consiglio europeo era l'istituzione dei cosiddetti "Action team", che riuniscono la Commissione, le autorità nazionali e le parti sociali negli otto paesi in cui il livello di disoccupazione giovanile è significativamente superiore alla media europea - ossia Spagna, Grecia, Slovacchia, Lituania, Italia, Portogallo, Lettonia e Irlanda.

L'obiettivo è quello di fornire assistenza sul posto nell'applicazione di soluzioni concrete per migliorare le condizioni dei nostri giovani. Il primo team è partito alla volta di Lituania. A breve seguiranno anche quelli negli altri Paesi.

Perché abbiamo bisogno di "Action team"?

La disoccupazione sta raggiungendo livelli molto elevati in alcuni Stati membri (vedi la tabella sotto) e questo può avere conseguenze a lungo termine: molti giovani europei si stanno infatti allontanando dal mondo del lavoro. I leader europei riunitisi a Bruxelles il 30 gennaio 2012 si sono quindi accordati sull'obiettivo di focalizzare da subito i nostri sforzi sul conseguimento rapido di due obiettivi concreti.

Innanzitutto, dobbiamo fare di tutto per aiutare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro, dell'istruzione o della formazione. In secondo luogo, bisogna fare il possibile per fare sì che le piccole

e medie imprese (PMI) – creatrici dell'80% dei posti di lavoro in Europa – possano accedere ai finanziamenti a costi sostenibili, eliminando restrizioni e strettoie.

Gli esperti della Commissione sono pronti per andare "sul campo" e lavorare sui bisogni specifici dei vari Stati membri.

Cosa sono esattamente gli "Action team" ?

Gli "Action team" sono composti da rappresentanti delle autorità nazionali e da funzionari della Direzione generale della Politica regionale, della Direzione generale per l'Occupazione, la politica sociale e l'inclusione, della Direzione Generale dell'Istruzione e della cultura nonché della Direzione Generale per le questioni economiche e finanziarie. I coordinatori sono i rappresentanti dell'ufficio del Capo dello Stato negli Stati membri e del Segretariato Generale sotto l'autorità del Presidente Barroso. Sono in programma incontri in otto Stati membri: Italia, Irlanda, Grecia, Portogallo, Lettonia, Spagna, Lituania e Slovacchia tra il 13 e il 24 febbraio 2012.

Qual è esattamente il loro compito?

L'obiettivo della missione è stato fissato dal Consiglio europeo informale. Il compito degli "Action team" è collaborare con le autorità nazionali e le parti sociali su azioni mirate che possano offrire rapidi successi nella lotta contro la disoccupazione giovanile. Si tratta di utilizzare intelligentemente tutti i mezzi pubblici, europei e nazionali, per aiutare le PMI a superare i momenti difficili riguardo all'accesso ai finanziamenti.

Gli esperti analizzeranno sotto nuovi punti di vista l'impiego dei Fondi strutturali e discuteranno con le autorità nazionali sui modi di reindirizzare i finanziamenti verso progetti in grado di "fare davvero la differenza" in un breve lasso di tempo. Essi saranno anche pronti a consigliare soluzioni a medio e lungo termine al fine di migliorare l'occupazione, ad esempio in materia di politica fiscale corretta o contributi sociali.

Quanti fondi europei verranno esattamente stanziati?

Il presidente Barroso ha indicato al Consiglio europeo informale una cifra complessiva di 82 miliardi di euro; si tratta di fondi ancora in attesa di essere stanziati per progetti concreti in tutti i 27 Stati membri. Si tratta dei fondi strutturali dell'UE (Fondo di coesione, Fondo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo) durante il

periodo finanziario 2007-2013. Gli importi variano per ciascuno Stato membro a seconda della velocità con cui ognuno di essi ha speso o programmato di spendere l'importo totale. La seguente tabella contiene una stima approssimativa delle somme non stanziate fino al gennaio 2011 in 8 Stati membri.

Quali sono le cause più comuni dell'alta disoccupazione in questi 8 Stati membri e che tipo di sostegno europeo può aiutare di più?

E' impossibile generalizzare. Nei paesi che beneficiano del programma di assistenza UE/FMI, come la Grecia e l'Irlanda o il Portogallo, le cause sono correlate alle conseguenze della crisi economica e finanziaria, che spesso ha esacerbato difficoltà strutturali preesistenti. In altri Stati membri, come la Slovacchia, la Lituania e la Lettonia, una delle cause principali è il divario di competenze tra la domanda e l'offerta del mercato del lavoro. In Italia vi sono diversi fattori concomitanti, come la segmentazione del mercato del lavoro e un sistema di sostegno alla disoccupazione squilibrato, che ha creato disparità inter-generazionali. La Spagna soffre di un livello molto elevato di abbandoni scolastici, che incide sulla capacità della forza lavoro di soddisfare la richiesta di determinate competenze.

A breve termine le correzioni dovranno quindi tenere conto delle diverse situazioni. In alcuni casi sarà il massiccio e immediato sostegno alla formazione a fare la differenza. Altrove, come in Irlanda o nel Nord Italia, si tratta di focalizzarsi maggiormente sui finanziamenti per le PMI che lottano per mantenere i posti di lavoro e soffrono di una temporanea difficoltà nell'accedere a un finanziamento ponte. In alcuni Stati membri come l'Italia o il Portogallo sono in corso riforme di ampia portata, e le squadre d'azione si concentreranno quindi sulla necessità di completare e accelerare quanto è stato già concordato. Nella maggior parte dei casi, l'istruzione e la formazione svolgono un ruolo chiave. Una maniera per sostenere i giovani nel breve e medio termine è offrire più posti di tirocinio e stage, ad esempio tramite programmi come Erasmus e Leonardo da Vinci.

Come avverrebbe la rassegnazione del lavoro e qual è il ruolo degli Stati membri?

I Fondi strutturali vengono stanziati per Programmi operativi nazionali e regionali all'inizio

del ciclo finanziario di 7 anni. I fondi vengono programmati o ripartiti per progetti specifici mirati sugli obiettivi dei programmi operativi nel corso del ciclo finanziario. Ecco perché abbiamo ancora importi non assegnati o impegnati, che possono ancora essere spostati o riprogrammati e spesi per un tipo di progetti di cui il paese ha più bisogno - in questo caso la disoccupazione giovanile e le PMI.

La riprogrammazione deve essere fatta in accordo tra la Commissione europea e gli 8 Stati membri interessati: sarà proprio questo il compito principale degli "Action Team".

In che modo gli "Action Team" si rapportano all'assistenza della Commissione attiva nei paesi che beneficiano del sostegno UE/FMI, come la Grecia o il Portogallo?

Il lavoro degli "Action Team" è complementare ai programmi volti a sostenere lo Stato membro interessato a massimizzare l'utilizzo dei Fondi strutturali per promuovere la crescita e l'occupazione.

Ciascuna equipe ha inoltre un obiettivo più specifico in determinate aree. Ad esempio, la Task

Force per la Grecia è a disposizione del governo greco per consulenza sulle riforme strutturali, sulle privatizzazioni, sulle riforme fiscali e sul riorientamento dei Fondi di coesione per far corrispondere meglio queste riforme orientate all'obiettivo della crescita. Gli "Action Team" si concentreranno in maniera specifica sull'occupazione giovanile o sulle piccole e medie imprese per contribuire a risultati concreti a lungo termine.

Qual è il calendario?

I primi risultati delle missioni e delle discussioni de gli "Action Team" saranno presentati congiuntamente dal Presidente Barroso e dal Primo Ministro del paese in questione durante il Consiglio europeo del 1-2 marzo 2012. Il risultato farà poi parte dei programmi nazionali di riforma da sottoporre alla Commissione entro la metà di aprile nel contesto del semestre europeo. Si tratta di un progetto pilota proposto dal presidente Barroso per gli 8 Stati membri con il più alto livello di disoccupazione, ma in caso di successo può essere applicato ad altri Stati membri interessati.

Verso la semplificazione dei trasferimenti bancari in Europa

I bonifici fra paesi Ue dovrebbero diventare meno cari, più sicuri e rapidi, grazie alla nuova legislazione sull'area unica dei pagamenti in euro approvata dal Parlamento europeo. Da attuarsi entro il febbraio 2014.

Il **regolamento** sull'area unica dei pagamenti in euro Sepa disciplina le transazioni in euro fra banche.

La nuova legislazione, relata dalla finlandese **Sari Essayah**, è stata approvata in prima lettura con **635** voti a favore, 17 contrari e 31 astensioni.

Un solo conto per tutti i paesi

Con l'introduzione delle nuove regole i clienti avranno la possibilità di utilizzare un solo conto corrente per effettuare pagamenti in euro da e verso tutti i paesi Sepa.

Diventerà possibile eseguire e ricevere pagamenti in euro in tutta l'Unione alle stesse condizioni di base previste per i pagamenti nazionali. a data ultima per il settore bancario per adattarsi alle nuove regole è fissata al **1° febbraio 2014**.

Un cittadino europeo potrà spostarsi all'interno dell'Ue e continuare a utilizzare lo stesso conto

bancario in euro, sul quale potrà essere versato anche lo stipendio percepito in un altro paese Ue.

Potrà pagare una **fattura** in un Paese con un conto aperto in un altro.

La competizione fra i prestatori di servizi dovrebbe spingere i **prezzi** al ribasso, mentre sarà vietato applicare una politica dei costi discriminatoria per i bonifici in base all'ammontare del trasferimento.

Iban rules

Quando le nuove regole saranno in vigore, le banche dovranno garantire ai clienti la conversione dal sistema nazionale a quello Sepa ed eliminare la necessità di utilizzare il codice Bic, che sarà generato automaticamente da quello **Iban**.

Le **imprese** potranno predisporre addebiti diretti in euro fra due conti di una qualsiasi banca Ue e gestire così i pagamenti per i clienti oltrefrontiera.

Allo stesso tempo, potranno effettuare tutti i pagamenti transfrontalieri in euro da un unico conto, stabilito in un qualsiasi paese dell'Unio-

ne, per ottimizzare la gestione del denaro e ve-

locizzare i flussi di soldi a costi più bassi.

Dite la vostra sul diritto societario europeo

L'Europa ha bisogno di dotarsi di un quadro normativo adatto alle esigenze della società di oggi e all'evoluzione economica e chiede un parere. Le risposte ricevute saranno analizzate e i risultati che ne emergeranno saranno sintetizzati e pubblicati in un documento di feedback.

Successivamente saranno avviate eventuali azioni di follow-up.

Normativa da snellire

La legislazione europea attualmente vigente in materia di diritto societario include un numero molto elevato di direttive e regolamenti.

L'armonizzazione del diritto societario europeo riguarda la tutela degli interessi degli azionisti e di altri interessati, la costituzione e il mantenimento del capitale delle società per azioni, le offerte pubbliche di acquisto, le informazioni sulle succursali, le fusioni e le scissioni, le norme minime per le società a responsabilità limitata con un unico socio, i diritti degli azionisti e gli aspetti correlati, quali la rendicontazione finanziaria e le norme contabili.

Riguarda anche le diverse forme giuridiche europee, come la **Società europea (Se)**, il **Gruppo europeo di interesse economico (Geie)** e la **Società cooperativa europea (Sce)**.

Cosa chiede la consultazione

Con la consultazione si richiede un contributo sia sull'orientamento generale del diritto societario europeo che su iniziative più specifiche che potrebbero essere previste in futuro.

La consultazione riguarda vari aspetti:

- **Obiettivi e campo di applicazione del diritto societario europeo** - Quali dovrebbero essere i principali obiettivi del diritto societario europeo? Le norme vigenti sono in grado di far fronte alle sfide di oggi? In quali settori è necessaria un'ulteriore evoluzione? Qual è il rapporto tra diritto societario e governo societario?

- **Codificazione del diritto societario europeo** - Sarebbe opportuno riunire le direttive esistenti in materia di diritto societario in un unico strumento, per rendere il quadro normativo più accessibile e di facile uso?

- **Il futuro delle forme giuridiche delle società europee** - Quali sono i punti forti e i punti deboli delle forme giuridiche delle società europee? È necessario riesaminare le forme di società esistenti? Sarebbe opportuno vagliare strumenti alternativi?

- **Mobilità transfrontaliera delle società** - Che cosa si può fare per agevolare il trasferimento transfrontaliero della sede di una società? Che cosa fare se una società di smembra in diverse entità transfrontaliere? Sarebbe opportuno un riesame delle regole sulle fusioni transfrontaliere?

- **Gruppi di società** - È necessaria un'azione dell'Ue in questo settore?

- **Regime patrimoniale delle società europee** - Sarebbe opportuno modificare e aggiornare i requisiti minimi in materia di capitale e le regole sulla salvaguardia del capitale?

Il termine per inviare i contributi scade il 14 maggio 2012.

Bilancio 2013: anche Bruxelles si mette a dieta

La crisi economica è pervasiva e tutte le istituzioni devono fare la propria parte. Anche l'Europa, spesso accusata di sprechi nelle sue istituzioni, ha deciso di dare il buon esempio con il suo bilancio 2013, per il quale il Parlamento europeo ha chiesto il congelamento. "È importante dimostrare che stiamo facendo la nostra parte, cercando di risparmiare", ha commentato il socialdemocratico britannico

Derek Vaughan, autore della relazione. Gli europarlamentari si sono accordati affinché l'incremento del bilancio del prossimo anno non superi il tasso d'inflazione, nonostante l'inevitabile aumento delle spese dovuto all'ingresso della Croazia nell'Ue, previsto per il primo luglio 2013. La risoluzione chiede inoltre di congelare le spese di viaggio e di sospendere l'indicizzazione delle indennità fino al termine della legi-

slatura nel 2014. La risoluzione chiede inoltre di congelare le spese di viaggio e di sospendere l'indicizzazione delle indennità fino al termine della legislatura nel 2014. Molto importante è l'approvazione di un emendamento (a firma dell'eurodeputato italiano Claudio Morganti),

con cui si chiede di mettere fine alla staffetta mensile Bruxelles-Strasburgo dell'Europarlamento, che grava per circa 250 milioni di euro all'anno sulle spalle dell'Europa. Se si darà corso a questa mini rivoluzione, sede unica sarà Bruxelles.

Online l'inventario delle sostanze chimiche europee

Con la pubblicazione del primo **inventario** Ue delle classificazioni e delle etichettature è stato compiuto un importante passo avanti verso un utilizzo più sicuro delle sostanze **chimiche** pericolose.

L'inventario, pubblicato dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (**Echa**), fornisce la classificazione di tutte le sostanze chimiche impiegate nell'Ue e consente di individuare quelle potenzialmente pericolose e che possono recare danni alla salute e all'ambiente [e si accede cliccando qui](#).

L'obiettivo è consentire alle industrie, in particolare alle piccole imprese, di accedere facilmente alle informazioni sulla pericolosità di una data sostanza; in tal modo risulta più agevole classificare ed etichettare correttamente le sostanze e le miscele e, ove possibile, sostituire

sostanze pericolose con alternative meno dannose.

L'inventario raccoglie informazioni su oltre **100.000** sostanze basandosi su più di 3 milioni di notifiche effettuate dai fabbricanti e dagli importatori nel quadro del regolamento relativo alla classificazione e all'etichettatura (Clp) e sulle registrazioni a norma del regolamento Reach. La classificazione, che è essenziale per un utilizzo sicuro delle sostanze chimiche, in quanto precisa se una sostanza chimica è pericolosa e può essere dannosa per la salute o l'ambiente, determina anche quale debba essere il contenuto delle etichette dei prodotti impiegati dai lavoratori e dai consumatori. L'inventario dovrebbe anche contribuire a promuovere una classificazione uniforme delle sostanze pericolose in Europa e nel mondo.

Agricoltura: restituzione fondi, stangata l'Italia

La Commissione europea ha chiesto il 16 febbraio la restituzione di fondi della politica agricola comune indebitamente spesi dagli Stati membri per un totale di 115,2 milioni di euro. In realtà l'impatto finanziario è inferiore: restano infatti da rimborsare 54,3 milioni di euro, dato che una parte di questi fondi è già stata recuperata. I fondi riconfluiranno nel bilancio dell'Unione a seguito di infrazioni alle norme UE o di inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. Se infatti gli Stati

membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese della politica agricola comune (PAC), spetta alla Commissione controllare che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi stanziati. 27,3 milioni di euro sono a carico dell'Italia per ritardi nei pagamenti agli agricoltori; altri 21,5 milioni di euro a carico del nostro Paese per carenze nei controlli dei frantoi e riguardo alla compatibilità delle rese dell'olio di oliva.

Fondo Kyoto: al via i finanziamenti a servizio dell'ambiente

Il Fondo Kyoto è stato istituito dalla Legge finanziaria 2007 per finanziare la realizzazione di interventi in attuazione dei dettami del Protocollo di Kyoto (1997), il trattato internazionale che fissa le linee guida per la riduzione delle emissioni inquinanti responsabili del riscaldamento globale.

Le modalità per l'erogazione dei finanziamenti sono state definite dal **Ministero dell'Ambiente**, di concerto con il **Ministero dello Sviluppo Economico**.

Le risorse sono pari a **€ 600 milioni** – distribuiti in tre annualità da € 200 milioni l'una. Il Fon-

do è gestito dalla **Cassa depositi e prestiti** (CDP).

A chi è rivolto

Il Fondo si rivolge a cittadini, condomini, imprese (tra cui le ESCo – Energy Service Company), persone giuridiche private (comprese Associazioni e Fondazioni), soggetti pubblici. Il Fondo è “rotativo”, cioè alimentato attraverso le rate di rimborso delle erogazioni concesse.

Cosa finanzia

Il Fondo Kyoto finanzia interventi a livello regionale e nazionale. Gli interventi finanziabili con il Fondo Kyoto a livello regionale sono:

- **microgenerazione diffusa:** installazione di impianti che utilizzano gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili liquidi di origine vegetale, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa quali fonti energetiche;
- installazione di impianti da fonti **rinnovabili** per la generazione di elettricità o calore (eolico, idroelettrico, solare termico, biomassa, fotovoltaico);
- risparmio energetico e incremento dell'efficienza negli **usi finali** dell'energia.

E' possibile presentare un unico progetto di investimento che contempli l'integrazione di più interventi, comunque combinati, da realizzarsi nello stesso sito (**sistema integrato**).

Gli interventi finanziabili con il Fondo Kyoto a livello nazionale sono:

- sostituzione di **motori elettrici industriali** con motori ad alta efficienza;
- interventi sui cicli produttivi delle imprese che producono acido adipico e delle imprese agro-forestali (**misura protossido di azoto**);

□ attività di **ricerca** per lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

□ progetti regionali di **gestione forestale sostenibile** volti ad identificare interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste.

Agevolazioni

I finanziamenti sono a tasso agevolato (0,50% annuo) per una durata massima di 6 anni (15 per i soggetti pubblici), rimborsabili in rate semestrali.

Le banche aderenti potranno concedere un **finanziamento** per la quota parte del costo totale del progetto che non è coperta dal finanziamento agevolato.

Come si accede ai finanziamenti

Le domande di ammissione al finanziamento agevolato possono essere presentate **dal 15° giorno** successivo alla data di pubblicazione della Circolare Kyoto sulla Gazzetta Ufficiale. Il termine ultimo è il **135° giorno**.

Le domande devono essere compilate **esclusivamente online**, previo accreditamento all'interno di un'apposita sezione del sito di CDP (www.cassaddpp.it), nel quale è anche disponibile una “*Guida alla compilazione della domanda di ammissione all'agevolazione*”.

Il beneficiario deve quindi recarsi presso una delle **banche aderenti** alla Convenzione **ABI-CDP**, il cui elenco è disponibile sull'Applicativo web CDP (www.cassaddpp.it) per gli ulteriori adempimenti e la stipula del **contratto** di finanziamento.

Le radio d'ateneo in Italia diventano voci dell'Europa

Dal 27 gennaio le antenne del primo network nazionale dei media universitari Ustation.it (www.ustation.it), in collaborazione con l'associazione degli operatori radiofonici RadUni (www.raduni.org), trasmettono nei loro circuiti due format settimanali prodotti dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia. I prodotti radiofonici che le antenne universitarie manderanno in onda sono 22 minuti, Una settimana d'Europa in Italia, un programma che ripercorre i fatti salienti di sette giorni attraverso reportage e interviste, e Un libro per l'Europa, una finestra dedicata ad autori e volumi che affrontano temi rilevanti per i cittadini dell'U-

nione. I redattori delle testate universitarie avranno inoltre la possibilità di intervistare esponenti del mondo politico, culturale e scientifico del vecchio continente. Le due trasmissioni sono illustrate musicalmente con dischi di giovani musicisti italiani ed europei, scelti da Luca D'Ambrosio e www.Musicletter.it, nell'operazione Un disco per l'Europa.

Questa collaborazione si configura come prima tappa di un progetto più ampio volto ad alimentare il sentimento d'appartenenza europea negli universitari, la costruzione di uno spazio pubblico rivolto ai giovani e il sostegno del giornalismo partecipativo. "Questa alleanza ha

un grandissimo valore per le radio d'Ateneo – spiega Gianluca Reale Ceo di Umedia srl e socio fondatore di Ustation.it – consolida l'orientamento dell'intero network dei media universitari, intrapreso da RadUni con l'adesione alla Community Media Forum Europe, verso una prospettiva europea e costituisce una straordinaria opportunità per i nostri studenti reporter". Esprime la propria soddisfazione in proposito anche Lucio Battistotti, Direttore della Rappresentanza: "Spero che questa cooperazione sia fruttuosa per tutti e porti a una maggiore partecipazione alla sfera pubblica europea da parte

degli studenti italiani e ascoltatori delle radio universitarie".

"La coesione sociale si costruisce con la corretta comunicazione rapportandosi ai giovani e superando i nazionalismi" - rimarca Thierry Vissol, Consigliere Speciale Media & Comunicazione alla Rappresentanza e autore dei due format - "In quest'ottica il rapporto con i media universitari ha un'importanza strategica". Per promuovere questo scambio il portale Ustation (www.ustation.it) dedicherà una pagina (Una radio per l'Europa) dove poter ascoltare i due format, trovare links e informazioni utili in materia di cittadinanza europea.



La giurisprudenza della Corte di giustizia

La Commissione chiede il parere alla Corte giustizia sull'accordo Acta

Da pag. 1

La decisione fa seguito alle moltissime proteste in tutta Europa contro un accordo accusato di censurare Internet e violare i diritti dell'uomo. Anche il Parlamento europeo ha criticato il trattato internazionale.

"E' bene che la **Corte Ue** valuti tutti gli aspetti dei diritti fondamentali", ha detto il Commissario Gutch. "Spetta alla Corte dare un orientamento e dire quali sono i limiti che l'Ue deve rispettare". I 27 Stati membri dell'Ue hanno firmato l'Accordo internazionale contro la contraffazione su Internet, ma le ratifiche "sono nelle mani dei governi nazionali e saranno sospese fino al pronunciamento della Corte", ha precisato il commissario al commercio estero.

La decisione della Commissione Ue di adire la Corte di giustizia sull'accordo commerciale contro la contraffazione Acta è un **passo nella giusta direzione**. Ne è convinto l'eurodeputato socialdemocratico britannico David Martin, relatore al Parlamento europeo sull'Acta, secondo cui il commissario Karel de Gutch si è reso conto "dei numerosi punti interrogativi dell'accordo", in particolare quelli legati "ai diritti e alla libertà fondamentali del trattato Ue". Martin ha sottolineato che l'Europarlamento "chiede maggiore chiarezza da lungo tempo" e la sentenza della Corte "sarà una buona garanzia per l'impatto sui diritti fondamentali". Intan-

to, gli eurodeputati continueranno a esaminare l'Acta, a partire dalla discussione prevista per il 29 febbraio in seno alla commissione per il Commercio internazionale.

COS'E' L'ACTA

Dietro la sigla Acta, in inglese Anti-Counterfeiting Trade Agreement, c'è una trattativa internazionale in corso dal 2008, ma che fino a pochi mesi era rimasta poco conosciuta. L'obiettivo dell'accordo è uniformare sul piano internazionali le leggi che regolano la proprietà intellettuale, in modo da poter disporre di metodi più efficaci per contrastare la pirateria e la contraffazione, in primo luogo su internet. Negli obiettivi dei promotori ci sarebbe, secondo i critici, anche il controllo sulla produzione di farmaci e vaccini generici a basso costo e sul libero utilizzo di prodotti agricoli brevettati dalle multinazionali del settore. Sugli effetti che la messa in pratica dell'Acta potrebbe avere sulla nostra vita quotidiana non ci sono molte certezze, anche perché l'accordo prevede che ogni paese abbia la responsabilità di scegliere gli strumenti per intervenire in caso di violazioni.

Le prese di posizione alla decisione di adire la Corte

Reding: Copyright non blocchi la rete - "La tutela del copyright non può mai essere una giustificazione per eliminare la libertà di espressione o la libertà di informazione. Per questo

motivo, l'opzione di bloccare internet non è mai da prendere in considerazione".

"L'Acta non deve cambiare assolutamente l'attuale accordo raggiunto col pacchetto europeo Telecom nel 2009 - ha segnalato Reding - in cui è stata esclusa la 'three strikes law'" - che è la disposizione legislativa contenuta nella legge francese Hadopi per la tutela del copyright e porta fino alla disconnessione forzata dell'utente da Internet per chi scarica materiale tutelato da copyright. "La proprietà intellettuale - ha detto Reding - è un diritto fondamentale riconosciuto nella carta europea dei diritti fondamentali, protegge gli autori di creazioni artistiche, ma questo non è un diritto fondamentale assoluto. L'Ue è a favore della libertà d'accesso a Internet, per la libertà d'espressione, per la libertà di informazione".

Liberaldemocratici: Saggia Decisione. La Commissione Ue ha preso "una saggia decisione" nel chiedere il parere della Corte di giustizia sull'accordo commerciale contro la contraffazione Acta. Lo ha detto Guy Verhofstadt, presidente del gruppo dei liberaldemocratici (Alde) al Parlamento europeo, sottolineando che l'accordo aveva sollevato "troppe preoccupazioni nell'opinione pubblica sui rischi di censura e di limitazione nell'uso di internet". Per questo motivo, si potrà avere un dibattito sereno sull'argomento soltanto "quando tutti i timori saranno fugati". Secondo Verhofstadt inoltre, ora che la procedura è stata congelata, la

Commissione europea dovrebbe utilizzare le prossime settimane "per perfezionare la legislazione su internet e i diritti d'autore".

Berlinguer pd: bene il rinvio a corte giustizia - "Aspettiamo la decisione della Corte di Giustizia sulla compatibilità dell'accordo Acta, con i diritti fondamentali e con la legislazione comunitaria". Lo afferma l'eurodeputato del Pd Luigi Berlinguer, che reputa "positivo" anche il fatto di poter avere più tempo "per valutare il contenuto" dell'accordo commerciale contro la contraffazione. Il coordinatore del gruppo S&D nella commissione affari giuridici del Parlamento europeo, sottolinea che l'Acta "sposta su un accordo internazionale ciò che è di stretta competenza comunitaria, ovvero la definizione di un diritto di autore moderno ed efficace". Berlinguer ha poi chiesto alla Commissione Ue di dare più tempo all'Europarlamento "per avanzare proposte legislative su questo tema, in considerazione del suo ruolo di legislatore".

Anonymous, il collettivo di hackers che si batte per la libertà della Rete, con un messaggio su Twitter auspica che la Corte di giustizia dell'Ue, vada ben oltre la sospensione del processo di ratifica da parte degli Stati membri. "Speriamo che il rinvio dell'Acta alla Corte europea faccia molto di più di un semplice ritardo nel processo di ratifica!", afferma.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Carta universitaria Erasmus 2013

La Carta Universitaria Erasmus (CUE) inquadra a grandi linee le attività di cooperazione a livello europeo che un istituto d'istruzione superiore può svolgere nell'ambito del programma Erasmus, quale parte del **Programma per l'Apprendimento permanente (PAP)**. Ottenere la Carta Universitaria Erasmus è condizione preliminare per gli istituti d'istruzione superiore che:

- vogliono organizzare la mobilità degli studenti e del personale docente o di altro tipo,
 - impartire corsi di lingua e programmi Erasmus intensivi,
 - presentare la propria candidatura a progetti multilaterali, reti e misure di accompagnamento, organizzare visite preparatorie.
- La Carta universitaria Erasmus si basa sulla **decisione** relativa al PAP per il periodo 2007-2013.

Obiettivi:

Nel quadro della Carta universitaria gli istituti di istruzione superiore possono chiedere di candidarsi per tre diversi tipi di carta:

1. **Carta Universitaria Erasmus Standard:** per le istituzioni appartenenti al settore dell'istruzione superiore che intendono presentare proposte per attività transnazionali di mobilità accademica per gli studenti ai fini di studio e per il personale docente e non docente e/o disposti ad agire come coordinatore/richiedente di un consorzio per progetti multilaterali Erasmus, reti o misure di accompagnamento;
2. **Carta Universitaria Erasmus Estesa** (tirocinio solo per studenti): per le istituzioni che intendono utilizzare i fondi Erasmus solo per i tirocini di mobilità transnazionale degli studenti. Questo tipo di Carta si applica in particolare alle istituzioni appartenenti al settore dell'istruzione secondaria;
3. **Carta Universitaria Erasmus Estesa** (Carta Standard e tirocinio per studenti) è per le istituzioni appartenenti al settore dell'istruzione superiore che desiderano candidarsi per attività contemplate nella Carta Standard che nella Carta Estesa

Beneficiari:

La Carta universitaria Erasmus è valida per tutti gli istituti di istruzione superiore che rientrano nella definizione di cui all'articolo 2, paragrafo 10, della decisione sopra citata. Possono candidarsi sia gli istituti che partecipano per la prima volta, che istituti che intendono candidarsi per ottenere un'altra tipologia di Carta rispetto a quella precedentemente ottenuta (*).

I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti Paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi SEE/EFTA: Islanda, Liechtenstein, Norvegia,
- i paesi candidati: Turchia, Croazia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia,
- la Svizzera.

Scadenza: 29 marzo 2012.

Greece – The former Yugoslav Republic of Macedonia IPA Cross-Border Programme 2007-2013

Il Programma Grecia- ex Repubblica jugoslava di Macedonia Programma IPA Transfrontaliero 2007-2013, è un programma transfrontaliero di cooperazione territoriale europea, cofinanziato dall'Unione europea nel quadro dello Strumento di assistenza di preadesione (IPA). Il Programma si concentra sulla promozione dello

sviluppo economico e sociale nelle zone di confine e assiste la cooperazione per affrontare sfide comuni in settori quali l'ambiente, il patrimonio naturale e culturale e la salute pubblica.

Obiettivi:

Gli obiettivi strategici che costituiscono la struttura politica per la convergenza in materia di intervento sono:

- miglioramento della cooperazione transfrontaliera, finalizzato alla promozione dello **sviluppo economico sostenibile** attraverso interventi comuni e la facilitazione delle relazioni transfrontaliere;
- **valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale** della zona interessata dal programma volto a promuovere azioni comuni per la protezione dell'ambiente naturale e culturale e la mobilitazione del patrimonio e delle risorse naturali e culturali risorse.

Il presente invito a presentare proposte è aperto a entrambe le priorità del programma e a 6 Misure specifiche:

PRIORITA' E MISURE

1. Promozione dello sviluppo economico e sociale nelle zone di confine

- 1.1 sviluppo economico
- 1.2 valorizzare le risorse umane
- 1.3 promuovere un turismo sostenibile
- 1.4 proteggere la vita umana.

2. Promozione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale delle aree interessate dal programma

- 2.1 promuovere e tutelare le risorse ambientali del territorio
 - 2.2 promuovere e tutelare il patrimonio naturale e culturale del territorio
- Le aree interessate sono consultabili al punto 4 della call.

Beneficiari:

Il presente invito si rivolge a:

- a. autorità pubbliche nazionali, regionali o locali;
- b. organismi di diritto pubblico, dotati di personalità giuridica, istituiti per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale (non aventi carattere industriale o commerciale) e che soddisfano almeno una delle condizioni descritte al punto 6 della call;
- c. organizzazioni private: le organizzazioni senza scopo di lucro fondate secondo il diritto privato possono essere ammesse condizioni de-

scritte al punto 6 della call;
d. organizzazioni internazionali
Scadenza: 16 maggio 2012.

Mobilità accademica INTRA-ACPA-AFRICA (Mwalimu Nyerere) nonché le regioni dei Caraibi e del Pacifico

La strategia di cooperazione intra-ACP per il periodo 2008-2013, tra l'UE e il gruppo degli Stati ACP, incoraggia la mobilità degli studenti all'interno dei paesi ACP attraverso il rafforzamento e l'ampliamento del programma Mwalimu Nyerere della Commissione dell'Unione Africana (CUA) e stabilendo un programma simile per i Caraibi e del Pacifico.

L'obiettivo è promuovere lo sviluppo sostenibile e l'alleviamento della povertà aumentando la disponibilità di mano d'opera professionale addestrata e qualificata di elevato livello nei paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico.

Obiettivi:

Il programma ha come obiettivo il **rafforzamento della collaborazione tra istituti d'istruzione superiore (HEI) in Africa, nei Caraibi e nel Pacifico** al fine di aumentare l'accesso alla formazione di qualità che esorterà e permetterà agli studenti di intraprendere studi di perfezionamento e di promuovere il mantenimento degli studenti nella regione assieme alla mobilità del personale (accademico e amministrativo), aumentando allo stesso tempo la competitività e l'attrattiva delle istituzioni.

Più specificatamente il programma intende:

- fornire l'accesso all'istruzione superiore agli studenti, tra cui quelli provenienti da gruppi svantaggiati,
- facilitare la cooperazione sul riconoscimento degli studi e delle qualifiche,
- contribuire al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore promuovendo l'internazionalizzazione e l'armonizzazione di programmi e corsi di studio tra le istituzioni partecipanti,
- migliorare la collaborazione internazionale tra HEI nei paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico,
- promuovere la collaborazione tra le istituzioni che inviano studenti e le istituzioni ospitanti,
- permettere agli studenti, al personale accade-

mico e al personale di beneficiare a livello linguistico, culturale e professionale dall'esperienza acquisita nel contesto della mobilità verso un altro paese,

- migliorare, nel medio termine, i collegamenti politici, culturali, educativi ed economici tra i paesi partecipanti.

Attività:

Il progetto coinvolgerà l'identificazione di programmi dottorali e a livello master esistenti di elevata qualità, l'organizzazione e l'attuazione della mobilità degli studenti e del personale a questi livelli di istruzione superiore, la fornitura di istruzione/formazione e altri servizi a studenti stranieri e incarichi di insegnamento/formazione e ricerca e altri servizi a personale provenienti dal/dai paese/i interessati dal progetto.

Il presente invito è suddiviso in due Lotti:

Lotto 1, riguardante la componente africana del programma di mobilità intra-ACP - **Lotto 2**, riguardante la componente dei Caraibi e del Pacifico del programma di mobilità intra-ACP

che faciliterà la mobilità accademica all'interno e tra le due regioni.

Beneficiari:

I candidati ammissibili e gli istituti d'istruzione superiore (HEI) in Africa, nella regione dei Caraibi e del Pacifico che forniscono corsi d'istruzione superiore al livello della laurea o dottorale, riconosciuti dalle autorità competenti nel loro paese. Sono ammissibili unicamente HEI statali africani, caraibici e della regione del Pacifico approvati dalle autorità nazionali competenti in Africa, nei paesi dei Caraibi e nel Pacifico.

Filiali di HEI non appartenenti all'Africa, alla regione dei Caraibi e del Pacifico non sono ammissibili.

In casi debitamente giustificati, il partenariato può riguardare, in qualità di partner tecnico, un istituto d'istruzione superiore proveniente da uno Stato membro dell'Unione europea (UE) che ha ricevuto una Carta Universitaria Erasmus o da uno dei paesi ammissibili coperti da uno dei due lotti.

Scadenza: 10 maggio 2012.

MEDIA 2007 – FORMAZIONE

Il presente bando per proposte si basa sulla **decisione n. 1718/2006/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione del programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

Obiettivi:

Fra le azioni da realizzare in applicazione della decisione summenzionata figura il miglioramento della formazione professionale dei professionisti del settore audiovisivo affinché acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per creare prodotti competitivi sul mercato europeo e sugli altri mercati. Il presente invito è l'ultimo riguardante la **formazione continua** che verrà pubblicato nell'ambito del programma MEDIA 2007 e prevede una convenzione quadro biennale di partenariato.

Attività:

Per essere ammissibili, le azioni e le loro attività svolte nei paesi MEDIA dovranno essere intese a sviluppare la capacità di futuri professionisti del settore audiovisivo di comprendere e integrare una dimensione europea nel proprio lavoro migliorando le competenze nei seguenti campi:

- formazione nel campo della gestione economica, finanziaria e commerciale,
- formazione nel campo delle nuove tecnologie audiovisive,
- formazione nel campo dello sviluppo di progetti di sceneggiature.

Beneficiari:

Il presente invito è rivolto ai candidati appartenenti a una delle categorie sotto indicate, le cui attività contribuiscono allo svolgimento delle azioni suindicate:

- scuole di cinema e di televisione,
- università,
- istituti specializzati in materia di formazione professionale,
- imprese private del settore audiovisivo,
- organizzazioni/associazioni professionali specializzate nel settore audiovisivo.

I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi:

- i 27 paesi dell'Unione europea,
- i paesi del SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia,
- la Svizzera e la Croazia.

Scadenza: 16 aprile 2012.

Sovvenzione CER per le prove di concetto - ERC-2012-PoC

Nell'ambito del 7° Programma Quadro, il programma Idee viene realizzato attraverso il Consiglio europeo della ricerca (ERC), organismo che intende sostenere la ricerca al più alto livello di eccellenza e promuovere la ricerca scientifica di carattere mondiale (di frontiera) in nuovi settori emergenti. L'innovazione è all'ordine del giorno dell'UE e il Consiglio europeo della ricerca (ERC) sta apportando un contributo a questo obiettivo attraverso l'introduzione di una nuova iniziativa di finanziamento denominata 'Proof of Concept'

Obiettivi:

Con tale invito si intende fornire finanziamenti aggiuntivi a ricercatori che hanno già ricevuto dei fondi dal Consiglio europeo della ricerca (CER) nell'ambito del programma Idea, al fine di sviluppare le "prove di concetto", portando cioè ad una fase pre-dimostrativa i risultati dei propri progetti di ricerca. L'obiettivo è quello di avvicinare e agevolare il passaggio dalla ricerca al mercato.

Beneficiari:

Il bando è aperto a tutti i vincitori di un ERC, che abbiano un progetto ancora in corso o terminato da non più di 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente bando.

Numero minimo di partecipanti: almeno una persona giuridica indipendente con sede in uno degli Stati membri, o in uno dei paesi associati (nel caso della partecipazione di più di un soggetto giuridico i partecipanti non sono obbligati a stabilire un accordo consortile).

Scadenze: 03 maggio 2012 (*1° termine per la presentazione delle proposte*); 03 ottobre 2012 (*2° termine per la presentazione delle proposte*).

Programma di lavoro del Programma europeo congiunto di ricerca metrologica (EMPR)

Scadenze: 18 marzo 2012 (*scadenza 1^ fase*); 1 ottobre 2012 (*scadenza 2^ fase*).

EURAMET e.V. ha pubblicato il bando 2012 nell'ambito del **Programma europeo di ricerca metrologica (EMRP)**, finanziato congiuntamente dall'Unione europea e dai paesi parte-

cipanti

Il programma è nato per rispondere alle crescenti esigenze presenti in Europa di una metrologia all'avanguardia, soprattutto nei settori tecnologici emergenti, quale strumento di innovazione, ricerca scientifica e sostegno alle politiche.

L'EMRP supporta la collaborazione di ricerca tra Istituti di misurazione nazionale (NMI) e Istituti designati (DI) da 22 Stati europei insieme al Centro comune di ricerca della Commissione europea.

Queste collaborazioni vengono eseguiti come progetti di ricerca comuni (JRPs).

L'EMPR è stato avviato congiuntamente da Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Repubblica slovacca, Finlandia, Svezia e Regno Unito e da Norvegia, Svizzera e Turchia.

Obiettivi:

Relativamente all'EMPR 2012 per **potenziali temi di ricerca di progetti (PRT) - fase 1** - vengono sollecitate proposte nelle seguenti aree tematiche:

- Metrologia industriale
- Ambito più ampio del Sistema internazionale di unità di misura (SI)
- Eccellenza aperta

Beneficiari:

La presentazione di un **potenziale argomento di ricerca (PRT) - fase 1** - è aperta a tutte le organizzazioni e alle persone provenienti dai paesi di tutto il mondo. Esso fornisce l'occasione per la comunità di utenti, ed altri soggetti direttamente interessati, di suggerire argomenti che la comunità della metrologia dovrebbe affrontare con le sue risorse.

Relativamente ai **progetti congiunti di ricerca (JRPs) - fase 2** - questi saranno eseguiti principalmente da istituti nazionali di metrologia (INM) e dagli istituti designati (ID) degli Stati partecipanti.

Inoltre, laddove sia ritenuto opportuno, possono partecipare ai progetti anche altri organismi (senza finanziamenti). Inoltre sarà possibile prevedere un numero limitato di borse di ricerca alla comunità scientifica più ampia.

Programma quadro per la competitività e l'innovazione - CIP (2007-2013)

Bando 2012 relativo al programma CIP-ICT PSP per il sostegno alla politica in materia di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) nell'ambito del programma per la promozione della competitività e dell'innovazione (CIP).

Obiettivi:

Stimolare l'innovazione e la competitività attraverso un'ampia adozione e un miglior uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione da parte dei cittadini, delle amministrazioni e delle imprese, e in particolare delle PMI.

Attività:

Tema 1. Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per città intelligenti
Tema 2. Contenuti digitali, dati aperti e creatività

Tema 3. Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per la salute, l'invecchiamento attivo e l'inclusione

Tema 4. Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per un'amministrazione innovativa e per servizi pubblici
Tema 5. Servizi elettronici sicuri e altre azioni

I temi sono suddivisi in **sotto-temi** (pag 7) che saranno realizzati attraverso progetti pilota, di tipo A e di tipo B, reti tematiche e reti di buone prassi.

Beneficiari:

L'invito a presentare proposte è rivolto alle persone giuridiche stabilite negli Stati membri e nei Paesi associati ICT PSP. I paesi associati sono: Croazia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Serbia, Turchia

L'ex Repubblica iugoslava di Macedonia (FYROM) sta per entrare nel programma ICT PSP, infatti il memorandum d'intesa è in fase di ratifica finale. Quindi anche organizzazioni di FYROM possono beneficiare dei finanziamenti per l'ICT PSP nel 2012

Scadenza: 15 maggio 2012.

Programma comunitario per proteggere i bambini che usano Internet e tecnologie di comunicazione

Conformemente alla decisione n. 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione («Internet più sicuro»), con il presente invito la Commissione europea sollecita la presentazione di proposte di azioni da finanziare nell'ambito del suddetto programma.

Obiettivi:

Il programma «Internet più sicuro» persegue quattro linee di azione:

- la sensibilizzazione del pubblico;
- la lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi in linea;
- la promozione di un ambiente in linea più sicuro;
- la creazione di una base di conoscenze.

Attività:

Linee d'azione 1 e 2: **RETE EUROPEA DEI CENTRI «INTERNET PIÙ SICURO»**

- **Azione: 1.1 RETE INTEGRATA: CENTRI INTERNET PIÙ SICURO**

Linea d'azione 2: **LOTTA CONTRO I CONTENUTI ILLECITI E I CONTATTI E COMPORTAMENTI DANNOSI IN LINEA**

- **Azione: 2.1 PROGETTO MIRATO: POTENZIARE LA CAPACITÀ DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE DI IDENTIFICARE E ANALIZZARE LA PORNOGRAFIA INFANTILE**

Linea d'azione 3: **PROMOZIONE DI UN AMBIENTE IN LINEA PIÙ SICURO**

- **Azione: 3.1 RETI TEMATICHE: PROMOZIONE DI ESPERIENZE POSITIVE IN LINEA PER I BAMBINI**

Linea d'azione 4: **CREAZIONE DI UNA BASE DI CONOSCENZE**

- **Azione: 4.1 PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE: STUDIO DELL'IMPATTO DELLA CONVERGENZA TECNOLOGICA SUI GIOVANI**

- **Azione: 4.2 PROGETTO PER IL POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE: INDIVIDUAZIONE DI STRUMENTI DI RICERCA/NAVIGAZIONE A MISURA DI BAMBINO**

Beneficiari:

L'invito a presentare proposte nell'ambito del presente programma di lavoro è aperto a tutti i soggetti giuridici stabiliti negli Stati membri. È aperto inoltre alla partecipazione di tutti i soggetti giuridici stabiliti negli Stati EFTA che sono parti contraenti dell'accordo SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein). È aperto inoltre alla partecipazione di soggetti giuridici stabiliti in altri paesi alle condizioni previste all'articolo 2 della decisione sul programma (2), a condizione che sia stato sottoscritto un accordo bilaterale. Altre indicazioni sui beneficiari sono indicate al punto 6 dell'invito (GUUE)

Scadenza: 29 marzo 2012.

Sistema di cooperazione transfrontaliera nel campo della riduzione del traffico di droga

Nell'ambito del Programma specifico "**Prevenzione e lotta contro la criminalità**" (ISEC), la DG Giustizia della Commissione europea ha pubblicato il presente invito volto a realizzare un sistema di cooperazione transfrontaliera tra le autorità di contrasto nel campo della riduzione del traffico illecito di droga.

Il programma ISEC (istituito per il periodo 2007 - 2013) riguarda la "*prevenzione e la lotta contro la criminalità, organizzata o di altro tipo, in particolare il terrorismo, la tratta degli esseri umani e i reati contro i minori, il traffico illecito di droga e di armi, la corruzione e la frode*".

Obiettivi:

Questo invito a presentare proposte mira a selezionare progetti da co-finanziare che rientrino tra gli obiettivi del programma ISEC, del programma di lavoro 2011 (adottato il 21 Gennaio 2011) e dell'invito stesso.

Attività:

In ordine al presente invito, possono essere co-finanziati i seguenti tipi di progetti:

- priorità codice TRN: **programmi di formazione congiunti** per autorità di contrasto, per accrescere maggiormente le competenze e combattere la criminalità transfrontaliera legata al traffico di droga;
- priorità codice PLAT: **creazione di piattaforme regionali** finalizzate allo scambio di informazioni operative e informazioni di tipo

tecnico per il rafforzamento delle competenze, per prevenire e limitare la criminalità connessa alla droga

- priorità codice DISM: azioni per smantellare strutture di stoccaggio e di produzione di droghe sintetiche e di cocaina
- priorità codice TRCK: progetti di standardizzazione dei sistemi per il tracciamento della droga negli Stati membri dell'UE per gestire efficacemente il controllo transfrontaliero,
- priorità codice WBRT: progetti per arginare il traffico di droga nella rotta dei Balcani occidentali

Beneficiari:

I candidati devono essere organizzazioni e istituzioni pubbliche o private legalmente costituite con sede in uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Gli organismi e le organizzazioni a scopo di lucro hanno accesso alle sovvenzioni soltanto in associazione con organizzazioni senza scopo di lucro o organizzazioni statali e ove giustificata la natura dell'azione. Le organizzazioni che non sono conformi ai criteri per il richiedente o per il partner o organizzazioni che non desiderino ottenere un finanziamento, possono partecipare come partner associati.

Scadenza: 25 aprile 2012.

EU Partnership for Peace Programme 2012

La Commissione europea, nell'ambito del programma " EU Partnership for Peace Programme 2012", ha pubblicato il presente invito a presentare proposte al fine di rafforzare la società civile del Medio Oriente attraverso azioni concrete che promuovano la pace e che portino verso la soluzione del conflitto in Medio Oriente.

Obiettivi:

L'obiettivo globale di questo invito a presentare proposte è di contribuire a sostenere azioni finalizzate al raggiungimento di una soluzione negoziata in Medio Oriente e a fornire alla società civile e a livello intergovernativo, un solido supporto per il raggiungimento di una pace duratura attraverso la cooperazione tra comunità colpite dal conflitto (Palestinesi e israeliani,

compresa la minoranza araba in Israele, e gli arabi limitrofi).

Nello specifico il programma intende sostenere azioni concrete volte a rafforzare la fiducia reciproca, la capacità di risoluzione dei conflitti, il lancio di iniziative di sviluppo congiunto, e a rafforzare i gruppi emarginati.

Attività:

Nell'ambito del presente invito, le proposte devono affrontare almeno una delle tre priorità:

priorità 1. Azioni concrete per lo sviluppo socio-economico

priorità 2. Educare alla pace, alla comunicazione e alla fiducia reciproca

priorità 3. Sensibilizzazione dei leader, dell'opinione pubblica e dei media attraverso il maggiore coinvolgimento delle donne nella costruzione della pace e nel settore della sicurezza

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono:

- essere persone giuridiche e senza scopo di lucro,
- essere specifici tipi di organizzazioni quali: organizzazioni non governative (per esempio, ma non esclusivamente, organizzazioni che rappresentano minoranze nazionali e/o minoranze etniche, cooperative, sindacati, organizzazioni rappresentative degli interessi economici e sociali, associazioni di consumatori, organizzazioni giovanili, organizzazioni culturali e di ricerca scientifica, università)
- essere cittadini di uno Stato membro UE o di un Paese beneficiario dello Strumento europeo di vicinato e partenariato - ENPI - nello specifico i Paesi dell'ENPI Sud (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Territori palestinesi occupati, Siria, Tunisia) oppure essere cittadini di un Paese che beneficia dello Strumento di Pre-adesione (Albania, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Turchia) o di uno Stato membro dell'Area economica europea (tale obbligo non si applica alle organizzazioni internazionali)
- essere direttamente responsabile della preparazione e della gestione dell'azione con i propri partner.

Scadenza: 23 aprile 2012.

Iniziative locali di sviluppo a favore dell'occupazione

L'approccio locale allo sviluppo dell'occupazione in Croazia è stato avviato grazie ai programmi CARDS 2002, CARDS 2004 (Assistenza comunitaria per la ricostruzione, lo sviluppo e la stabilizzazione) e proseguito con IPA 2007-2009. L'attuale collaborazione tra gli attori locali del mercato del lavoro è stata rafforzata con l'introduzione di partnership più formali, i cosiddetti partenariati locali per l'occupazione (LPEs), dove gli attori locali sono riuniti attorno ad una missione comune e la stessa visione del mercato del lavoro locale.

Il regime di sovvenzioni sulle "Iniziative locali di sviluppo a favore dell'occupazione" è volto a migliorare l'accesso all'occupazione e all'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro per favorire la crescita dell'occupazione attraverso la preparazione e la realizzazione di iniziative innovative di sviluppo dell'occupazione locale o sviluppo economico e sociale dipende in grande parte dalla qualità delle risorse umane ma anche dal lavoro comune delle imprese, del sistema educativo, delle istituzioni e la comunità più ampia. Pertanto l'approccio di partenariato per lo sviluppo locale diventa uno strumento per creare dei canali di comunicazione sistematici tra gli attori principali della comunità locale, in particolare le imprese, le ONG, l'educazione, le istituzioni del mercato del lavoro e le parti sociali.

Obiettivi:

L'obiettivo globale di questo invito a presentare proposte è quello di promuovere la crescita dell'occupazione nel territorio croato attraverso la preparazione e l'attuazione di iniziative occupazionali innovative di sviluppo locale.

L'obiettivo specifico è quello di sostenere gli attori locali per definire, creare, favorire ed attuare le politiche di occupazione e lo sviluppo delle risorse umane (come definito nella Strategia di Sviluppo delle Risorse Umane) in un quadro di partenariato, con finanziamenti tratti da risorse nazionali e comunitarie

Attività:

Lotto 1 finanziamento di progetti che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Sviluppo delle Risorse Umane (sviluppare le competenze e/o accrescere il livello di qualificazione dei gruppi target

attraverso istruzione e formazione; attività legate a facilitare una migliore corrispondenza tra domanda e offerta sul mercato del lavoro)

Lotto 2 Rafforzare le capacità dei partenariati locali per l'occupazione (attività mirate alla sostenibilità dei partenariati locali per l'occupazione e lo scambio di buone pratiche; formazione, coaching e consulenza in argomenti rilevanti quali: analisi del mercato del lavoro, sviluppo delle competenze, sviluppo di progetti, project management, monitoraggio e valutazione, potenziali fonti di finanziamento dei LPEs, pianificazione strategica, controllo finanziario, ecc, - sviluppo di politiche e procedure interne al fine di rendere più efficace la partnership di lavoro, creazione di un sito web, organizzazione di eventi).

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono:

- essere persone giuridiche e appartenere a specifici tipi di organizzazioni quali:
 - organizzazioni non governative, organizzazioni non-profit;
 - istituzioni pubbliche (ad esclusione ministeri e uffici governativi), autorità locali e regionali;
 - istituzioni private, aziende private
 - agenzie di sviluppo regionale e locale;
 - cooperative
 - ed organizzazioni internazionali (inter-governative)
- essere cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, oppure dell'Albania, della Bosnia-Erzegovina, della Croazia, dell'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, della Serbia, del Montenegro, della Turchia, del Kosovo, di un paese che ha aderito dello Strumento europeo di vicinato e partenariato, di un paese dell'Area economica europea

Scadenza: 12 marzo 2012.

Programma specifico

«Cooperazione»: tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Si sollecitano proposte per l'invito a presentare proposte nell'ambito del programma specifico «Cooperazione»: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, uno dei temi chiave del 7°

Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

Obiettivi:

Gli argomenti del bando riguardano:

- **Challenge 2:** sistemi cognitivi e robotica - obiettivo ICT -2011.2.1 (sistemi cognitivi e robotica) *schema di finanziamento:* IP/STREP e Azioni di sostegno e coordinamento (CSA)

- **Challenge 4:** tecnologie per contenuti digitali e linguaggi - obiettivo ICT-2011.4.3 (conservazione digitale) *schemi di finanziamento:* IP/STREP; NOE (reti di eccellenza) e Azioni di sostegno e coordinamento (CSA)

- **Challenge 5:** ICT per la salute, l'invecchiamento attivo, l'inclusione e la governance - obiettivo ICT-2011.5.2 (l'uomo fisiologico virtuale); *schemi di finanziamento:* IP/STREP

- **Challenge 8:** ICT per l'apprendimento e l'accesso alle risorse culturali - obiettivo ICT-2011.8.2

(ICT per l'accesso alle risorse culturali) *schemi di finanziamento:* IP/STREP e Azioni di sostegno e coordinamento (CSA)

- **Tecnologie future ed emergenti (FET):**

• obiettivo ICT-2011.9.9 (FET Proactive: Quantum ICT (QICT) includendo ERA-NET-Plus) *schemi di finanziamento:* IP/STREP, ERA-NET-Plus;

• obiettivo ICT 2011.9.10 FET Proactive: Fundamentals of Collective Adaptive Systems (FOCAS) *schemi di finanziamento:* IP, STREP

• obiettivo ICT 2011.9.11 FET Proactive: Neuro-Bio-Inspired System (NBIS) *schemi di finanziamento* IP/STREP, Azioni di sostegno e coordinamento (CSA)

• obiettivo ICT 2011.9.12 Coordinating Communities, Identifying new research topics for FET Proactive initiatives and Fostering Networking of National and Regional Research Programmes (solo alcune attività) *schema di finanziamento* Azioni di sostegno e coordinamento (CSA)

- **Cooperazione internazionale:** obiettivo ICT 2011.10.3 costruzione di partenariati internazionali e supporto al dialogo *schemi di finanziamento* STREP/SICA.

Scadenza: 17 aprile 2012.

Collaborazione transnazionale fra i membri di Euraxess sull'unione dell'innovazione

La Commissione europea ha pubblicato il presente invito nell'ambito del programma di lavoro «Persone» del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

Il programma di lavoro "Persone" comprende, in particolare, le attività per continuare a sostenere l'attuazione del partenariato. Questo è realizzata in particolare tramite EURAXESS, iniziativa che promuove la cooperazione internazionale attraverso la creazione di reti europee di ricercatori all'estero, e dei ricercatori stranieri in Europa.

E' una rete di più di duecento centri presenti in 35 paesi europei creata dalla Commissione europea al fine di contribuire a sviluppare un ambiente favorevole per la mobilità dei ricercatori e, di conseguenza, incrementare lo sviluppo delle relazioni scientifiche.

Questo invito a presentare proposte riguarda il programma di lavoro adottato dalla Commissione con decisione C(2011) 5033, del 19 luglio 2011.

Obiettivi:

Si sollecitano proposte riguardanti la cooperazione transnazionale fra i membri di EURAXESS relativa a temi connessi **all'Unione dell'innovazione**

Gli impegni dell'Unione dell'innovazione da affrontare sono:

- formazione di un numero sufficiente di ricercatori per soddisfare gli obiettivi nazionali di R&S e promozione di condizioni di lavoro allettanti in istituti di ricerca pubblici;
- rimozione degli ostacoli alla mobilità transfrontaliera e cooperazione attraverso un approccio comune;
- garantire che i migliori studiosi, ricercatori e innovatori soggiornino e lavorino in Europa ed invogliare un numero sufficiente di cittadini altamente qualificati dei paesi terzi, a rimanere in Europa.

Azione di finanziamento: Azioni di coordinamento e supporto

Beneficiari:

Il bando è rivolto esclusivamente ai membri dell'**EURAXESS Services Network**

Scadenza: 18 aprile 2012:

Formazione all'imprenditorialità

La Commissione europea- DG Imprese ed industria - ha pubblicato il presente invito che mira a sostenere l'attuazione del Principio 1 della **Small Business Act** e dell' "Agenda di Oslo per la formazione all'imprenditorialità in Europa", stimolando mentalità innovative e imprenditoriali tra i giovani, introducendo l'imprenditorialità come competenza chiave nei programmi scolastici, e garantendo che l'importanza dell'imprenditorialità si rifletta correttamente nella formazione dei docenti.

Obiettivi:

L'obiettivo del presente invito è quello di promuovere progetti transnazionali ad alto valore aggiunto europeo nel campo della formazione all'imprenditorialità con particolare attenzione al sostegno degli insegnanti. Le azioni avranno come target di riferimento insegnanti e giovani della scuola primaria, secondaria e terziaria.

Attività:

I progetti da sostenere si concentreranno su uno dei seguenti obiettivi (aree prioritarie):

Lotto 1

a) creazione di modelli transeuropei per insegnanti di scuola primaria e secondaria per sostenere lo sviluppo delle loro competenze e metodi di insegnamento volti all'imprenditorialità (per diverse materie di insegnamento e contesti diversi);

b) sviluppo, organizzazione e realizzazione di un programma paneuropeo di workshop per i docenti che si occupano di imprenditorialità nell'istruzione superiore in modo da condividere le conoscenze e apprendere da chi è già attivo nel campo (università, college, business school, università di scienze applicate, ecc.)

Lotto 2

creazione di una piattaforma europea on-line per insegnanti/educatori al fine di consentire lo scambio transfrontaliero di buone pratiche, di metodi e di materiali didattici nel campo della formazione all'imprenditorialità.

Lotto 3

sviluppo e sperimentazione di un quadro europeo comune di strumenti ed indicatori per valutare lo spirito imprenditoriale, le attitudini e le competenze acquisite dagli studenti in formazione all'imprenditorialità.

I risultati attesi da queste attività sono:
- contribuire a migliorare la qualità della formazione all'imprenditorialità nelle scuole e nelle università;

- consentire la formazione degli insegnanti/docenti in modo che essi possano fornire un'istruzione adeguata all'imprenditorialità e possano fungere da moltiplicatori e divulgatori;
- aumentare il numero dei partecipanti che si occupano di formazione all'imprenditorialità;
- stabilire indicatori e strumenti per valutare i risultati della formazione all'imprenditorialità.

Beneficiari:

Può partecipare qualsiasi entità pubblica o privata la cui attività principale è incentrata nel campo della formazione all'imprenditorialità.

Tali soggetti possono includere:

- amministrazioni pubbliche a tutti i livelli; autorità nazionali, regionali e locali,
- istituzioni dell'istruzione (scuole primarie e secondarie, scuole professionali, università, ecc.),
- ONG, associazioni e fondazioni attive nei campi pertinenti,
- soggetti erogatori di istruzione e formazione (pubblici e privati),
- camere di commercio e industria o organismi analoghi,
- associazioni di imprese e reti di appoggio alle imprese.

Sono ammissibili le domande di soggetti dotati di personalità giuridica ubicati in uno dei paesi seguenti:

- Stati membri UE,
- paesi SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,
- paesi candidati all'adesione: Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e la Turchia
- Albania, Israele e Serbia (che partecipano al Programma per la competitività e l'innovazione)

Scadenza 16 aprile 2012.:

Cooperazione europea nei settori della scienza e della tecnica (COST)

La COST riunisce ricercatori ed esperti in vari paesi che lavorano su materie specifiche. La COST NON finanzia la ricerca in quanto tale, ma sostiene attività di collegamento in rete quali riunioni, conferenze, scambi scientifici a breve termine e azioni a largo raggio. Attualmente ricevono sostegno all'incirca 250 reti scientifiche (azioni).

Obiettivi:

La COST invita a presentare proposte per azioni che contribuiscano allo sviluppo scientifico, tecnologico, economico, culturale e sociale dell'Europa. Le proposte che svolgono un ruolo di precursore per altri programmi europei e/o che implicano le idee di ricercatori nella fase iniziale di ricerca sono particolarmente gradite. Lo sviluppo di legami più forti tra ricercatori europei è essenziale per la creazione dello Spazio europeo della ricerca (SER). La COST incentiva in Europa reti di ricerca nuove, innovative, interdisciplinari e di ampio respiro.

Attività:

Le attività COST sono svolte da gruppi di ricerca allo scopo di rafforzare le fondamenta per creare l'eccellenza scientifica in Europa. La COST è strutturata in nove vasti settori

- biomedicina e scienze biologiche molecolari;
- chimica e scienze e tecnologie molecolari;
- scienza del sistema terrestre e gestione dell'ambiente;
- prodotti alimentari e agricoltura;
- foreste e relativi prodotti e servizi;
- persone, società, culture e salute;
- tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- materiali, fisica e nanoscienze; trasporti e sviluppo urbano

Il campo di applicazione previsto per ciascun settore è illustrato sul [sito web COST](#)

Beneficiari:

Le proposte dovrebbero includere ricercatori provenienti da almeno cinque paesi della COST
Scadenze: 30 marzo 2012 *presentazione delle proposte preliminari*; 27 luglio 2012 *presentazione delle proposte complete*.

Candidatura per partecipare a Visite di Studio

Il **30 marzo** è la scadenza per candidarsi per partecipare ad una Visita di Studio. Tale attività permette di compiere brevi mobilità individuali in uno dei paesi europei al fine di esaminare un particolare aspetto dell'apprendimento permanente. Le visite sono rivolte nello specifico a specialisti e decisori impegnati nel campo dell'istruzione e/o della formazione professionale, ovvero a candidati che appartengono sia al mondo della scuola sia a quello della formazione professionale.

Alcuni profili eleggibili sono:

- Rappresentanti di autorità locali, regionali e nazionali
- Direttori della formazione in azienda
- Rappresentanti di camere di commercio/industria/artigianato
- Rappresentanti delle parti sociali imprenditoriali
- Rappresentanti dei sindacati
- Direttori di istituti, centri o enti di IFP (istruzione e/o formazione professionale)
- **Direttori di centri di orientamento**
- Direttori di centri di convalida o accreditamento
- Capi di dipartimento di enti locali, regionali o nazionali Rappresentanti di autorità locali, regionali e nazionali
- Direttori di istituti, centri o enti di IFP (istruzione e/o formazione professionale)
- formatori di insegnanti
- Ispettori nel campo dell'IFP
- Rappresentanti di reti e associazioni di istruzione e formazione
- **Consulenti pedagogici o di orientamento**
- **Rappresentanti di servizi didattici, uffici di collocamento o centri di orientamento**
- Direttori delle risorse umane
- Imprenditori/dirigenti di PMI (piccole e medie imprese)
- Ricercatori in ambito IFP

I profili eleggibili appartenenti all'ambito della scuola sono:

- dirigenti scolastici
- direttori dei servizi generali amministrativi
- docenti con nomina di funzione strumentale (allegare copia della nomina o dichiarazione del Dirigente)
- docenti con incarico di formatori di insegnanti (allegare dichiarazione del Dirigente)
- docenti con nomina a Capo dipartimento (allegare copia della nomina o dichiarazione del Dirigente)
- consulenti pedagogici o di orientamento (allegare dichiarazione del Dirigente)

Le informazioni necessarie per presentare una candidatura per partecipare ad una Visita di Studio sono disponibili alla seguente pagina del sito dell'Agenzia LLP Italia: http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt

=426

N.B.: I candidati che abbiano partecipato ad una visita nel periodo settembre 2010/febbraio 2012 NON sono eleggibili per questa selezione.

Per ulteriori informazioni contattare l'Agenzia LLP - Visite di Studio al seguente indirizzo e-mail: visitestudio@indire.it

Concorsi

Città costiere da salvare

Su iniziativa promossa dalla Local Council Association (GB), Il Presidente del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE) Keith Whitmore e il Centro Europeo di Competenza per le Riforme dei Governi Locali, promuovono il *Best Practice Award Programme* per le Città Costiere Europee. L'iniziativa fa parte delle attività del Comitato dei Ministri della Presidenza Inglese del Consiglio d'Europa (novembre 2011-maggio 2012). Che cos'è il Premio del Programma Buone Pratiche? E' uno schema creato per identificare, premiare e diffondere le buone pratiche a livello locale e regionale per portare benefici concreti ai cittadini. Lo schema vuole alzare gli standard attraverso l'apprendimento e il trasferimento delle conoscenze.

Buone Pratiche sulla Rigenerazione delle Città Costiere Europee

Le città costiere fanno parte del patrimonio economico e storico di molti paesi europei, ma molte di queste città sono ora in declino. Le città che interessano i mari freddi del nord Europa hanno specifici problemi: da fiorenti città con tradizionali industrie costiere locali come la pesca e la cantieristica hanno iniziato un declino verso metà del XX secolo, declino difficile da affrontare per le città costiere e le autorità locali. Le industrie costiere sono diminuite, i viaggi a basso costo hanno reso altre mete più attraenti ai vacanzieri; i giovani lasciano le loro comunità e cercano lavoro da altre parti; gli anziani tornano nelle cittadine costiere per passare gli anni della pensione mettendo il sistema socio-sanitario sotto pressione. Insieme ai problemi ambientali quali l'erosione costiera e le inondazioni, questi cambiamenti sociali portano inevitabilmente ad un alto tasso di impoverimento,

disoccupazione, bassa competenza, problemi di salute e scarse condizioni abitative.

Allo stesso modo, le Città costiere dell'Europa meridionale hanno problemi simili a condizioni diverse. Sono diventate mete turistiche ambite grazie ai voli a basso prezzo. Questa tendenza è stata spesso sfruttata sia da investitori privati che dagli enti pubblici. Il boom immobiliare ha portato a una cementificazione esagerata sulle coste aumentando i prezzi degli immobili e dei servizi mentre le autorità locali hanno faticato per trovare gli investimenti necessari per le infrastrutture e la manutenzione di un ambiente in rapida espansione urbana.

Oggi la crisi finanziaria ed economica ha portato all'indebitamento e al deficit pubblico, mettendo in seria difficoltà molte città costiere.

Ci sono enti locali in Europa che hanno sperimentato soluzioni nuove e interessanti a questo problema e lo scopo di questo Programma è di identificare e premiare queste buone pratiche e condividerle con gli altri enti locali per migliorare la qualità della vita nelle comunità costiere.

Perché partecipare?

Partecipare al Programma aiuterà le autorità locali a riesaminare le loro pratiche per poi confrontarle con le altre esperienze ed avere una occasione di migliorare le proprie prassi. Inoltre, la comunicazione tra le città costiere costituirà e fornirà il supporto di un network formato da amministratori e professionisti che affrontano le stesse problematiche. Le città partecipanti al Programma avranno l'accesso al data base dei casi studio.

Per tutte le informazioni (il Programma e la lettera di espressione d'interesse) andare sul

sito:
http://www.coe.int/t/congress/default_en.asp

Il termine ultimo per inviare la lettera di interesse è il 29 febbraio 2012.

Ricominciare da... 10

Campagna di informazione rivolta al mondo scolastico sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il lavoro sicuro merita una prevenzione da... dieci e lode. Ma non solo, pretende almeno dieci buoni motivi per rispettare regole e normative. Nel suo decennale di attività, PRIMI IN SICUREZZA intende sottolineare anche la sua

azione di sensibilizzazione per contrastare il fenomeno degli incidenti e degli infortuni sul lavoro.

Il numero dieci – proprio per le sue valenze ed i suoi significati di tipo storico-sociologico – si presta a fare da motivo conduttore all'edizione 2011/2012 di **PRIMI IN SICUREZZA - PREMIO EMILIO ROSSINI**, gara-ricerca rivolta alle scuole materne, elementari, medie e medie superiori. Classi scolastiche e singoli ragazzi, vi potranno prendere parte producendo e realizzando, entro la data del 15 marzo 2012, lavori, ricerche ed elaborati sul tema della sicurezza e della prevenzione degli incidenti e degli infortuni sul lavoro.

Piste di ricerca e proposte di attività

1 – Noi e gli incidenti sul lavoro
Proposte di attività: produzione di testi, disegni e foto sul fenomeno generale degli incidenti ed infortuni in Italia ed in Europa; raccolta di dati e tabelle; analisi e riflessioni sulle cause che provocano gli incidenti sul lavoro; intervista ad una persona che ha vissuto l'esperienza di un infortunio sul lavoro; incontro con un medico che illustra le conseguenze fisiche (menomazioni, difficoltà di movimento ecc.) connesse con un infortunio sul lavoro.

2 – Interviste in famiglia
Proposta di attività: sondaggio tra le famiglie degli alunni per verificare se incidenti sul lavoro hanno coinvolto mamma, papà o un parente; sondaggio tra le famiglie degli alunni sui principali rischi degli ambienti di lavoro, sulle paure e sui timori che i genitori provano in un ambiente di lavoro, sul rispetto delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro. Farsi raccontare dai genitori il tipo di lavoro, i rischi, i sistemi di prevenzione.

3 – Gli incidenti sul lavoro: come li raccontano i giornali e la tivù
Proposta di attività: raccolta di articoli e notizie pubblicati negli ultimi dieci anni (2002-2012) da quotidiani e riviste sul tema degli incidenti sul lavoro; come stampa e televisione affrontano ed illustrano la questione; raccolta di titoli relativi ad incidenti sul lavoro e verifica delle reazioni suscitate in classe; attraverso la lettura di un articolo o la visione di un servizio televisivo, rilevare le cause e le conseguenze di un incidente sul lavoro e sul mancato rispetto delle condizioni di sicurezza.

4 – Come prevenire gli incidenti: visita ad un'azienda

Proposta di attività: visita ad una fabbrica o ad un ufficio per descriverne gli impianti, le attrezzature, le condizioni di sicurezza; incontro con un imprenditore per parlare della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

5 – La legge e la prevenzione degli incidenti sul lavoro

Proposta di attività: ricerca di normative e regolamenti sulla prevenzione degli incidenti sul lavoro; cosa prevedono le leggi italiane; cosa dicono le leggi dell'Unione Europea; le principali disposizioni della Legge 80; che cosa prevedono le normative in caso di lotta antincendio, uso di dispositivi di protezione individuale, uso di strumenti video, lotta ai rumori.

6 – Dieci buoni motivi per prevenire gli incidenti sul lavoro: messaggi e fantasia a briglie sciolte

Proposta di attività: La sensibilizzazione è importante sul tema degli incidenti sul lavoro. Come scuotere l'opinione pubblica su questo problema? Come richiamare l'attenzione sulla necessità di creare migliori condizioni di sicurezza sul lavoro? Elenca... 10 buoni motivi, crea uno slogan, inventa un poster, realizza un disegno, produci uno spot televisivo, prepara un "jingle" radiofonico, inventa un gioco da tavola, una t-shirt, un cappellino o una bandana con un messaggio che aiuta a prendere coscienza del problema degli incidenti sul lavoro o della necessità di prevenirli.

Come e cosa fare

I lavori di "PRIMI IN SICUREZZA" potranno essere eseguiti in piena libertà espressiva e creatività. Accanto alle piste suggerite, potranno essere sviluppate altre, secondo gli interessi e le attenzioni di ogni singola classe i temi. Potranno essere realizzati: disegni, posters, album fotografici, testi; articoli pubblicati sui propri giornalini scolastici; spot promozionali, video, cd-rom, documenti audio; giochi da tavolo, quiz, test, sondaggi; t-shirt, bandane, cappellini; potranno essere realizzati pagine su Internet, dove potranno essere caricati video, immagini, foto, disegni. Tutti i lavori dovranno pervenire entro il **15 MARZO 2012** alla redazione di OKAY! al seguente indirizzo: OKAY!, presso Casa M.E.Mazza, Via Nullo 48, 24128 Bergamo. La cerimonia di premiazione si svolgerà nel

mese di maggio 2012, in data e luogo che verranno comunicati successivamente.

Premi e riconoscimenti

Una commissione valuterà i lavori pervenuti ed assegnerà premi e riconoscimenti suddivisi per i seguenti ordini scolastici: Scuole dell'infanzia (materne); Scuole elementari; Scuole secondarie di primo grado; Scuole secondarie di secondo grado.

Per ogni sezione scolastica è prevista l'assegnazione dei seguenti premi:

- 1° Premio – Videocamera/Televisore
- 2° Premio – Lettore DVD
- 3° Premio – Impianto Hi-Fi
- 4° Premio – Macchina fotografica
- 5° Premio - Stampante/Masterizzatore

E' inoltre prevista l'assegnazione di "Premi Speciali" messi a disposizione da istituzioni ed enti che collaborano nell'iniziativa.

"Talent for Europe"

La Rai lancia sul portale Nuovi Talenti un nuovo concorso interattivo per scoprire quanto i giovani siano informati sull'Unione europea. L'operazione si articolerà in maniera multimediale attraverso il sito web e il concorso "Talent for Europe", aperto a tutti i maggiorenni. Per partecipare al concorso e vincere una videocamera HD, sono previste la risoluzione del quiz "Quanto sei europeo?", la redazione di un tema e la realizzazione di un video.

Scadenza: 20 Aprile 2012

<http://www.nuovitalenti.rai.it/dl/NuoviTalenti/PublishingBlock-bad780ee-57ee-43a8-8412-c435129d6eca.html>

Project Passion

Dimostra e racconta in che modo le competenze informatiche possono aiutare le persone a trovare un lavoro, creare innovazione e promuovere la creatività. Verranno accettate le storie raccontate con qualsiasi mezzo possibile: tecnologia mobile, tablet, illustrazioni, design digitale, racconti, video, musica, poster e social media. I lavori possono essere presentati attraverso Twitter, Tumblr, YouTube o qualsiasi piattaforma digitale si preferisce in modo da creare una comunità di simpatizzanti. Project Passion è aperto a giovani tra i 18 e i 26 anni.

Scadenza per la presentazione dei lavori: 4 Marzo 2012. Per ulteriori informazioni:

<http://eskills-week.ec.europa.eu/web/guest/project-passion>

Giovani imprenditori: Concorso YouthActionNet

Sono invitati a partecipare al concorso giovani imprenditori sociali che promuovono un cambiamento sociale e mettono in collegamento i giovani con le comunità locali. Per poter partecipare è necessario avere tra i 18 e i 29 anni (a partire dal 1 Ottobre 2012) ed essere i fondatori di progetti o organizzazioni esistenti, oppure guidare un progetto nell'ambito di un'organizzazione. E' necessario inoltre possedere un'ottima conoscenza dell'inglese ed essere disponibili a frequentare la formazione nell'Ottobre 2012. La scadenza per la presentazione delle domande è il 12 Marzo 2012.

<http://www.youthactionnet.org/index.php?fuse=apply>

Europrogettazione e accesso ai finanziamenti

Milano, 30 marzo - 17 novembre 2012

Gli strumenti di finanziamento per la crescita e lo sviluppo delle imprese messi a disposizione dall'Unione Europea sono molti e in continua evoluzione. Molti dei fondi previsti dalla programmazione finanziaria 2007-2013 devono ancora essere erogati: è perciò necessario conoscere approfonditamente i principali programmi comunitari nonché le tecniche di redazione e rendicontazione dei progetti.

Obiettivo

Il Master organizzato da 24 ORE Formazione ed Eventi giunto quest'anno alla 6a edizione ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per gestire le diverse fasi della progettazione comunitaria: dopo un quadro introduttivo sulle principali istituzioni e politiche dell'Unione Europea, gli Esperti del Sole 24 ORE analizzeranno i più importanti programmi comunitari e forniranno gli strumenti per gestire step by step la stesura di un progetto di finanziamento: dall'analisi di fattibilità, alla stesura della proposta, alla gestione del partenariato e all'analisi finanziaria.

Il modulo conclusivo approfondirà attraverso casi pratici le tecniche di rendicontazione. Caratteristica distintiva del Master è la metodologia didattica operativa che permette ai partecipanti di esercitarsi sulla stesura dei progetti attraverso project work e simulazioni in aula e on line.

Destinatari

- Liberi professionisti,
- enti pubblici,
- camere di commercio,
- agenzie di sviluppo,
- università,
- enti di ricerca,
- associazioni di imprese ed enti di formazione.

Struttura

Il master è strutturato in 3 moduli acquistabili singolarmente:



Eventi

Seminari su IMI e SOLVIT

Dal 1° marzo 2012

Il funzionamento del sistema IMI e della rete SOLVIT è al centro di un programma di informazione e formazione promosso dal Dipartimento Politiche Europee, in collaborazione con Cittalia - Fondazione Anci Ricerche e la Scuola Superiore per la Pubblica Amministrazione Locale, che prevede sette incontri sul territorio aperti a rappresentanti delle autorità centrali, regionali, provinciali e comunali interessati alla materia.

Il primo incontro si svolge a **Roma il 1° marzo** presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Via di Santa Maria in Via).

Gli incontri sono dedicati all'utilizzazione della piattaforma di autoapprendimento dedicata al sistema IMI e alla rete della Commissione europea di risoluzione delle controversie SOLVIT. In particolare, nel corso dei seminari saranno illustrati:

- la piattaforma di e-learning IMI presto disponibile sul sito del Dipartimento Politiche Europee;
- gli obiettivi e il funzionamento della rete SOLVIT, i reclami trattati dal Centro ita-

1° MODULO: [Finanziamenti comunitari e opportunità per le imprese](#) (30 e 31 marzo, 20 e 21 aprile, 11 e 12 maggio, 25 e 26 maggio)

2° MODULO: [Project design: tecniche di redazione dei progetti europei](#) (22 e 23 giugno, 6 e 7 luglio, 21 e 22 settembre, 5 e 6 ottobre)

3° MODULO: [Rendicontazione, gestione amministrativa e controlli finanziari dei fondi europei](#) (19 e 20 ottobre, 16 e 17 novembre)

Sede

Il Corso si terrà a Milano, nella sede de Il Sole 24 ORE, in via Monte Rosa, 91

Per informazioni sui contenuti è possibile contattare la referente del master Elena Zarino all'indirizzo mail: elena.zarino@ilsole24ore.com

liano e le opportunità di collaborazione per le pubbliche Amministrazioni italiane.

Il sistema IMI (Internal Market Information) consente alle amministrazioni pubbliche di cooperare con quelle omologhe di altri Stati membri, superando gli ostacoli dovuti alla diversità di lingue e di strutture amministrative.

La rete europea SOLVIT si occupa di problematiche transfrontaliere di cittadini e imprese causate dalla non corretta applicazione delle norme sul mercato interno da parte delle amministrazioni pubbliche.

Il seminario di Roma, che dà inizio al ciclo di incontri sul territorio, è rivolto alle Regioni Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria e Toscana sarà aperto anche a tutte le Amministrazioni centrali e regionali.

Per partecipare al seminario di Roma è necessario inviare la [scheda di partecipazione](#) al seguente indirizzo mail: minicucci@cittalia.it

Le nuove regole europee sui servizi pubblici Roma, 7 marzo 2012

Il convegno è organizzato dal Dipartimento Politiche Europee e Assonime e si svolge presso la

sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il convegno rappresenta l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte a livello europeo delle regole e delle proposte che ruotano intorno ai servizi pubblici, cogliendone i costi e le opportunità per le amministrazioni pubbliche italiane.

Al centro dei lavori, le regole recentemente adottate dalla Commissione europea in materia di aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, gli aspetti che incidono sui servizi pubblici nell'ambito delle proposte di direttive sugli appalti pubblici e le implicazioni in ambito nazionale.

Fondi diretti, Quadro logico e budget

Perugia, 8-9 marzo 2012

Il Dipartimento Politiche Europee, d'intesa con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL) e l'Istituto Europeo di Pubblica amministrazione (EIPA) e in collaborazione con Enterprise Europe Network (EEN) e Europe Direct, organizza l'8 e 9 marzo 2012 il seminario di informazione e formazione "Fondi diretti, Quadro logico e budget" de-



Europa:
notizie dalle Marche

Oltre 15 milioni di euro per promuovere l'innovazione aziendale

Approvata la graduatoria del bando regionale

“Micro, piccole e medie imprese impegnate in progetti d'innovazione di prodotto, accompagnata a nuove strategie commerciali e forme organizzative, possono contare su oltre 15,3 milioni di euro per il sostegno ai propri investimenti. Sono 145 le aziende, con una significativa quota di artigiani, che beneficeranno del contributo regionale, una spinta rilevante alla promozione della competitività del nostro sistema produttivo. Quello messo in atto è uno strumento integrato, che punta a stimolare l'ideazione di nuovi prodotti, la loro sostenibili-

dicato agli aspetti del ciclo finanziario 2007-2013 dei fondi a gestione diretta.

Il corso è destinato ad Enti Locali, altri enti pubblici, cittadinanza, imprese, università e organizzazioni non governative interessati a partecipare alla progettazione comunitaria. La seconda parte del corso, più operativa, è orientata ai soggetti interessati ad occuparsi della predisposizione del budget di progetto.

Cooperazione tra Ue e Nord Africa su energia e migrazione

Roma, 19-20 marzo 2012

La conferenza, promossa dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, si svolgerà in collaborazione con l'Istituto Affari Internazionali (Iai) e The German Marshall Fund of the United States (Gmf). Ai lavori che saranno introdotti dal vice direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Ue, Emilio Dalmonte, e dal vice presidente dell'Iai, Gianni Bonvicini, interverranno Ian Lesser, direttore dell'ufficio di Bruxelles del German Marshall Fund of the US, Peter Frisch del Maghreb department Eeas di Bruxelles, Ahmed Driss, direttore del Centro studi mediterranei e internazionali di Tunisi e qualificati esperti dei settori economici, energetici e dei fenomeni migratori di vari paesi mediterranei.

modo l'approvazione della graduatoria relativa al bando per la "Promozione dell'innovazione dei processi aziendali". Una misura dedicata ad imprese industriali e artigiane per la realizzazione di progetti di sviluppo aziendale nell'innovazione di prodotto, in quella organizzativa, commerciale e di processo, nella tutela della proprietà intellettuale e difesa del 'Made in Italy'. Circa 65,5 i milioni di euro d'investimenti attivati dai contributi regionali. Nel dettaglio, 9 milioni di euro sono andati a 76 imprese industriali, per un investimento complessivamente attivato di quasi 40 milioni di euro, 6 milioni di euro a 66 imprese artigiane, per un investimen-

to complessivamente attivato di circa 24 milioni. Le imprese artigiane erano destinatarie di una riserva del 40 per cento dei fondi disponibili. Oltre 340mila euro, che hanno attivato un investimento di 1,5 milioni, sono stati poi concessi per un progetto sperimentale di flexicurity che ha coinvolto tre aziende. Si tratta di incentivi che coniugano il contributo Fesr per l'innovazione con il contributo Fse per la formazione e l'assunzione a tempo determinato a rotazione nelle aziende partecipanti al raggruppamento, con un incentivo finale alla stabilizzazione del personale coinvolto.

Fondi BEI a sostegno delle PMI - Erogati 100 attraverso la Banca Popolare di Ancona

In 14 mesi esaurito il plafond in favore delle PMI marchigiane

“Dopo poco più di un anno di distanza dall'avvio del fondo Bei per le imprese il bilancio è ampiamente positivo: centinaia di aziende hanno fatto ricorso a questo strumento di agevolazione. Si tratta di credito agevolato particolarmente importante in una fase di carenza di liquidità come quella che viviamo. Assieme a Ubi Banca Popolare di Ancona, che si era aggiudicata la gara d'appalto, abbiamo assicurato la buona performance del fondo, grazie ad un attento monitoraggio, in accordo con le categorie economiche. Nei mesi scorsi abbiamo anche approvato l'ampliamento dei settori ammissibili alle agevolazioni, estendendo i finanziamenti ai settori dell'agricoltura, della pesca, del commercio, del turismo, dei trasporti, delle costruzioni, e dei servizi finanziari alle imprese. Ora si tratta di continuare su questa strada, avviando un veloce confronto con l'istituzione finanziaria europea per nuove rilevanti provviste”. Sara Giannini, assessore regionale alle Attività produttive, commenta così i risultati del fondo a sostegno delle piccole e medie imprese marchigiane. Le risorse erano state reperite dalla Regione presso la Bei (Banca europea degli investimenti) e sono gestiti attraverso gli sportelli di Ubi Banca Popolare di Ancona.

“Vogliamo restare al fianco delle piccole e medie imprese marchigiane – commenta il Direttore Generale della BPA, Luciano Goffi -, sostenendole concretamente nella nuova sfida per mettersi alle spalle la crisi e, finalmente, rilan-

ciarsi”. Dopo essersi aggiudicata la gara istituita dalla Regione Marche (DDR Marche n, 421/503), la **UBI >< Banca Popolare di Ancona**, gestore dei finanziamenti con Fondi BEI (Banca Europea per gli Investimenti), in soli 14 mesi ha esaurito il plafond di **100 milioni di euro** volti a finanziare progetti di investimento delle PMI.

A dimostrazione dell'efficacia del provvedimento e dell'efficienza della Banca Popolare di Ancona, va detto che le richieste di finanziamento sono andate ben oltre il plafond previsto, nel breve volgere di poco più di un anno di attività. I finanziamenti hanno riguardato e riguardano tutte le tipologie delle PMI, che hanno ricevuto fondi per immobili sede dell'impresa e impianti (compresi quelli destinati all'efficientamento energetico); il ricambio generazionale; l'acquisto di macchine e di attrezzature; l'acquisto di scorte, materie prime e prodotti finiti.

A fronte di richieste complessive pari a 112.536.000 euro, sono già stati messi a disposizione fondi per 87.091.500 euro ed entro il mese di marzo si arriverà alla disponibilità complessiva dei 100 milioni previsti. I progetti finanziati sono stati deliberati ad imprese di tutte le province marchigiane. In particolare, 36.385.500 euro nella provincia di **Ancona**; 6.425.000 in quella di **Ascoli Piceno**; 16.639.000 nel **Fermano**; 22.612.000 nella provincia di **Macerata**; 5.030.000 nel **Pesarese**. Vista la validità e l'efficienza dello strumento di

finanziamento, si punta con decisione ad un rinnovo del provvedimento sollecitato dalla Re-

gione Marche con la Banca Europea per gli Investimenti.

L'enogastronomia marchigiana protagonista alla BIT 2012

Il vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Paolo Petrini, è oggi presente allo stand allestito dalla Regione Marche alla fiera di Milano per l'edizione 2012 della Borsa internazionale del Turismo. A mezzogiorno partecipa all'iniziativa organizzata nell'ambito del programma degli eventi dello stand regionale, "Il futuro delle Marche è qui, nelle sue eccellenze agroalimentari", ovvero le ricette, i sapori e gli itinerari del territorio marchigiano raccontati dai Cuochi di Marca. "La nostra è sempre più una regione dell'eccellenza alimentare, occorre andare avanti decisi su questa strada", commenta Petrini, che prosegue "in un delicato momento della nostra agricoltura, l'attività dell'assessorato resta fortemente quella di puntare sulle eccellenze enogastronomiche della nostra terra, tanto apprezzate in Europa e oggi ancora più apprezzate in paesi importanti come la Cina e gli Stati Uniti. La Regione Marche nel promuovere il territorio pone grande attenzione alla qualità agroalimentare ed enologica, elementi che fanno parte in-

tegrante dell'industria turistica regionale. Un sistema, quello marchigiano, che presenta un'offerta di elevato livello, rivolta a un turista sempre più esigente. Gli operatori regionali sanno esprimere prodotti d'eccellenza, sancita anche dalle certificazioni Qm - il marchio di garanzia della Regione Marche - che vanno dall'ortofrutta, al lattiero - caseario, dai molluschi alla filiera olio extravergine d'oliva - oli monovarietali, dalla filiera delle carni suine a quella ittica, dalle carni ovine al latte alta qualità, fino alla filiera cereali e all'agriturismo. Senza dimenticare il vino, con il Verdicchio sempre più diffuso ambasciatore marchigiano nel mondo. "Occorre infine - conclude Petrini - lavorare a una sempre maggiore integrazione del sistema della ristorazione con la nostra agricoltura e le tipicità che la contraddistinguono, un modo per esaltarne a tavola il valore, anche attraverso le riconosciute capacità creative dei nostri cuochi e chef".

Assegnazione di 50 borse di studio a giovani laureati e diplomati marchigiani e incentivi alle imprese per le assunzioni

La Regione Marche, tramite la P.F. Servizi per l'Impiego, Mercato del Lavoro, Crisi occupazionali e produttive, ha messo in campo alcune politiche di sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani, realizzando anche (marzo 2010 - ottobre 2011) un intervento finalizzato all'assegnazione di borse di studio (n. 250) per giovani laureati marchigiani e per l'attribuzione di incentivi alle imprese che assumono a tempo indeterminato, a conclusione della borsa ospitata. La sperimentazione che si vuole avviare è finalizzata all'assegnazione di **cinquanta borse di studio a giovani laureati e/o diplomati per la realizzazione di esperienza lavorative in aziende del territorio marchigiano che hanno la necessità di reperire figure professionali specializzate e dotate di una preparazione qualificata immediatamente fruibile**, spesso difficilmente reperibile nel mercato del lavoro giovanile. In questi casi, infatti, le

imprese sono costrette a continuare ad appoggiarsi su professionalità ormai consolidate, presenti in organico da tempo, a volte con elevata anzianità aziendale o prossime alla pensione. Allora appare opportuno utilizzare lo strumento della borsa di studio caratterizzandola con un progetto d'inserimento lavorativo specifico (che possiamo definire "di sostituzione"), capace cioè di garantire la necessaria preparazione professionale al borsista e il passaggio di informazioni/abilità/conoscenze, in modo da impedire all'azienda di privarsi di professionalità importanti e non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisito, e contestualmente permettere il travaso delle conoscenze-abilità nel giovane che entra in azienda, proprio con l'obiettivo del turn-over.

Si tratta quindi di avviare borse di studio caratterizzate da **concrete prospettive d'inserimento lavorativo del borsista presso**

Pazienda ospitante e pertanto capaci di realizzare l'obiettivo dell'occupabilità, sostenendo in tal modo sia i giovani sia le aziende che s'impegnano ad assumere. **Scadenza del bando: 14/03/2012** Responsabile del procedimento: Rossella Bugatti - tel. 071.8063427 - 071.8063248 (Elisabetta Massaccesi) - e-mail: rossella.bugatti@regione.marche.it - elisabetta.massaccesi@regione.marche.it **Informazioni**

e supporto nella ricerca delle imprese disponibili a ospitare borsisti sono offerte anche dai referenti territoriali di **CONFINDUSTRIA MARCHE**. Il testo del presente bando ed i relativi allegati non costituiscono documentazione ufficiale di gara, per la quale si rimanda alla consultazione del BUR n. 107 del 15/12/2011